BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 22 aprile 1871 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	
» disponibile	» 11,676,342 28	48,176,342 28
Biglietti Banca Nazionale		34,962,753 »
Portafoglio		61,620,074 97
Anticipazioni		12,468,548 58
Pegni di: oggetti preziosi	L. 9,986,379 »	
metalli rozzi	» 143,293 »	
mercanzie	» 263,245 »	
pannine nuove ed usate	» 1,226,612 »	11,619,529 »
Fondi pubblici		9,132,201 70
Immobili		4,785,594 72
Premio sopra accollo Prestito nazionale: Provincia di Napoli	L. 1,340,773 52	
Provincia di Bari	» 173,211 68	1,513,985 20
Società delle Ferr. Merid. — Convenzione 17 marzo 1871		4,000,000 »
Depositi di titoli e valute metalliche		12,877,876 75
Spese		742,507 15
Diversi		2,209,369 64
		L. 204,106,782 99

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		120,712,545 17
Conti correnti: semplici	L. 9,451,322 13	
ad interesse	» 5,516,503 07	
per risparmi	» 5,000,879 12	19,968,704 32
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 242,803 95	
Consorzio nazionale	» 8,551 75	
Provincia di Napoli	» 171,878 02	423,233 72
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		20,160,000 »
Patrimonio: del Banco	» 25,000,000 »	
della Cassa di risparmio	» 123,428 »	25,123,428 »
Fondo di riserva		2,227,197 21
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,877,876 75
Benefizi		1,994,744 68
Diversi		621,053 14
		L. 204,106,782 99

1994

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 giugno 1871 si apriranno, sotto le modificate condizioni apparenti dal relativo capitolato d'oneri, nella Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari a Firenze, in via Cavour, num. 63, negli uffici delle Intendenze di finanza di Napoli, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Venezia, Messina, Catanzaro, Reggio (Calabria), e presso la Direzione dello stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone), pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra gli offerenti che concorreranno agli esperimenti negli uffizi suaccennati al seguente affitto, cioè:

Affitto della miniera di ferro di Montestella presso Pazzano, della palazzina demaniale a Pizzo, della casa a Pazzano e degli stabilimenti metallurgici di Mongiana e di Ferdinandea (Circondari di Monteleone e Gerace, provincia di Catanzaro e Reggio (Calabria), con tutti gli edifizi ad uso di officine, abitazioni, magazzini, canali, macchine, utensili e mobiglia.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni venticinque, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera, ed alla fine di venticinque anni s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.

2. Gl'incanti saranno aperti in base al canone di lire:
a) Mille pel primo quinquennio;
b) Duemilacinquecento pel secondo quinquennio;
c) Quattromilacinquecento pel terzo quinquennio;
d) Seimilacinquecento pel quarto quinquennio;
e) Ottomilacinquecento pel quinto quinquennio.

3. Il deliberatario dovrà rilevare a prezzo di estimo le materie prime ed i combustibili che si trovassero negli stabilimenti e nella miniera.

4. Le offerte debbono essere fatte in frazioni decimali nella proporzione di lire 100.

5. Nessuno sarà ammesso all'asta, se non ne garantisce gli effetti, mediante preventivo deposito a mano degli uffici procedenti della somma di lire quattromila in numerario o in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, a corso di borsa, e non altrimenti.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente in ciascuna sede d'incanto, dei quali depositi sarà pure fatta la restituzione, per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione ai termini del seguente articolo 6.

6. Determinata la migliore offerta nei singoli incanti che si terranno negli uffici sopraccennati, i verbali relativi saranno raccolti presso la Direzione generale del Demanio e delle tasse a Firenze, la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori tra loro, farà noto al pubblico, entro il più breve termine possibile, con appositi avvisi quella che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di 15 giorni per l'aumento non inferiore al ventesimo.

7. A garanzia di tutti gli obblighi contenuti nel capitolato d'oneri, il deliberatario dovrà fornire una cauzione di lire sessantamila a favore dell'amministrazione affittante, o mediante deposito in numerario, biglietti di Banca o cartelle del Debito pubblico, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica.

8. Il pagamento del canone si farà dal concessionario in rate trimestrali anticipate, a cominciare dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera dell'affitto.

9. Tutte le spese d'incanto, di contratto e di copie, due delle quali in forma autentica ad uso dell'amministrazione, saranno a carico dell'affittuario, compresa la tassa di registro.

10. Il capitolato d'oneri, in cui sono state fatte variazioni più vantaggiose ai concorrenti di fronte alle prime condizioni, è visibile a chiunque presso gli uffici suindicati e presso le Intendenze di finanza di Palermo, Bologna, Livorno, Salerno, Catania, Alessandria, non che presso le cancellerie comunali di Serra S. Bruno, Monteleone e Pizzo.

Firenze, 4 maggio 1871.

Per detto Ministero
1786 *Pel Direttore Capo di divisione:* F. P. BADAMI.

1900

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI della settimana dal 16 al 22 aprile 1871.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 81,312	L. 153,700 30	
Trasporti a grande velocità	» 23,502 20	
Id. a piccola id.	» 104,213 88	
Introiti diversi	» 943 16	L. 282,359 54
Prodotto chilometrico		L. 217 53

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 211,332 38	
Prodotto chilometrico		L. 163 07
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 54 46

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1298)	L. 4,149,605 16	
Prodotto chilometrico		L. 3,196 92

Introiti corrispondenti nel 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296)	L. 3,501,461 04	
Prodotto chilometrico		L. 2,701 74
Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1871		L. 495 18

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 17ª *dell'anno* 1871. 1746

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	564	308	107,0?7 61	86,417 15
Depositi diversi	34	48	73,695 26	95,680 07
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	2,000 »	12,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	29,700 »	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			212,412 87	195,097 22

Notificanza.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Mengoni Pietro, Augusto, Valeriano, Marino e Virginia maritata con Ricci Egiziano maggiori di età; Vitaliano ed Adriano minori, rappresentati dalla loro madre Luigia Busdracchi, figli e coeredi del fu Vincenzo Mengoni, residenti in Ancona.

Il tribunale civile di Ancona pronunciava decreto del seguente tenore:

Dichiara spettare per la metà, ossia per lire settecento cinquanta, la somma risultante dalla polizza della Cassa dei depositi e prestiti in data 19 marzo 1870, num. 7001, ai figli di Vincenzo Mengoni, quali di lui eredi legittimi, Pietro, Augusto, Valeriano, Marino, Virginia, Vitaliano ed Adriano, ciascuno per una settima parte, autorizzando la Cassa dei depositi e prestiti a fare della detta somma la restituzione nel modo suddetto, pagando due settime parti in mani della Luigia Busdracchi madre dei minori Vitaliano ed Adriano;

Autorizza inoltre la ricorrente a ritirare liberamente la somma suddetta spettante ai minori, ed erogarla nella estinzione delle passività di cui al ricorso.

Così deliberato dai signori avv. cav. Emilio Donzelli presidente, Giuseppe Latacci e Ciriaco Riccardini.

Ancona, 12 maggio 1871.

Sottoscritti: E. Donzelli, presidente; Laurenti, canc.

Per copia conforme:
2075 GIORDANO, sost. CHIARA.

2073 Notificanza.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza degli eredi del fu Carlo Falanga il tribunale civile di Napoli nel 7 dicembre 1870 ha emessa deliberazione colla quale ha stabilito che le quote ai coeredi suddetti spettanti di annue lire cinquemila novecento quarantacinque trecento quindici, e tremila quattrocento novantacinque sulle cauzioni per forniture militari, di annue lire quattordicimila duecento cinquanta, ottocento e ventitremila ottocento sieno divise, la prima attribuendosene annue lire millenovecento ottantacinque vincolate a Francesco Paolo Falanga minore, sotto l'amministrazione di sua madre signora Carolina Salvati, e libere annue lire millenovecento sessanta al signor Raffaele Falanga, ed annue lire cinquecento per ciascuna alle signore Emilia, Matilde, Virginia e Caterina Falanga; la seconda attribuendosene annue lire centocinque al minore Francesco Paolo Falanga, come sopra vincolate, e libere annue lire novanta al signor Raffaele Falanga, ed annue lire trenta per ciascuna alle dette signore Emilia, Matilde, Virginia e Caterina Falanga; e la terza attribuendosene annue lire millecentosessantacinque al minore Francesco Paolo Falanga, come sopra vincolate, e libere annue lire millecento cinquanta al signor Raffaele Falanga, ed annue lire duecentonovantacinque a ciascuna delle dette signore Emilia, Virginia, Matilde e Caterina Falanga.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi a farlo nei termini di legge

La presente pubblicazione si fa a tenore e per gli effetti di che nel regolamento otto ottobre milleottocento settanta.

Firenze addì 19 maggio 1871.

Per ORESTE CONTO, procuratore.
AVV. SILVERIO GIORGETTO, di comm.

Avviso.

Con atto di questo giorno il signor Luigi Dolfi di Turicchi, nella sua qualità di tutore dei minori Marianna, Italo e Ginevra Parrini, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal defunto Angiolo del fu Pietro Parrini, padre dei predetti minori, mancato ai viventi nel 26 settembre 1869 a Turicchi.

Dalla cancelleria della pretura di Pontassieve li 12 maggio 1871.

Il cancelliere
2013 U. PIEROTTI.

Avviso.
(1ª *pubblicazione*)

Sia noto per gli effetti dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che il tribunale civile di Genova, alla data 28 aprile 1871, emanò il seguente decreto:

Ordina la traslazione della rendita di lire ital. 100, come dal certificato num. 42206 intestato ad Angelo Ansaldi fu Pietro Antonio in nome della ricorrente Paola Ansaldi fu Angelo, moglie di Salvatore Zucco, a norma del supplicato.

Per la Paola Ansaldi in Zucco.
2038 NICOLÒ CANEPA, proc. capo.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra

Rende noto che con sentenza del prefato tribunale del 15 andante mese di maggio, da registrarsi, e sull'istanza del signor Giov. Bernardo Alberti nei nomi, i beni stati espropriati agli eredi del fu Francesco Maresma già domiciliato in Piombino, divisi in due lotti, e consistenti cioè:

1° lotto. Una casa nella città di Piombino, Corso Vittorio Emanuele, segnata al numero civico 12, posta al catasto di quel comune in sezione A, particelle di numero 243 in parte, 250 in parte, 251 e 249, stata valutata nella perizia giudiziale lire 2925; e

2° lotto. Un orto di are 4 e metri 46, rappresentato al catasto del suddetto comune in sezione A dalle particelle di num. 252 e 253, valutato colla detta perizia lire 930, sono stati deliberati a favore del signor Azzolino Gelati a nome e nell'interesse del municipio di Piombino, il primo lotto per lire 1564 60, ed il secondo lotto per lire 504 50;

Che perciò col giorno trenta del corrente mese di maggio scade il termine utile per l'aumento del sesto.

Volterra, 17 maggio 1871.
2037 M. ASTENGO, canc.

2084 Avviso.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa dalla 2ª sezione del 27 febbraio 1871, riconoscendo che gli eredi unici e soli del fu Antonio d'Alessio fu Bartolomeo sono i germani Federico Ettore ed Achille d'Alessio fu Giuseppe, domiciliati in Napoli, ha disposto che la Direzione generale del Debito Pubblico annullando sei certificati di rendita iscritta al cinque per cento della Direzione di Napoli, cioè il 1° intestato a d'Alessio Antonio fu Bartolomeo di lire 780, del 18 marzo 1862, n. 2937; il secondo similmente intestato, di lire 745, del 23 aprile 1862, n. 5310; il 3° similmente intestato, di lire 520, n. 8747, del 20 maggio 1862; il 4° similmente intestato, di lire 480, del 26 maggio 1862, n. 9852; il 5° similmente intestato, di lire 20, del 10 giugno 1862, n. 12161; ed il 6° intestato a d'Alessio Antonio fu Bartolomeo, di lire 1400, del 25 aprile 1864, n. 92043, riduca tutte le indicate annue lire 3245 di rendita in cartelle al portatore e le consegni in Napoli al signor Ettore d'Alessio fu Giuseppe.

Napoli, 19 maggio 1871.

ETTORE D'ALESSIO

1989 Notificazione.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso della nobil donna Teresa Scaccabarozzi vedova San Pietro, il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II, con decreto 20 aprile 1871, registrato con marca da lire 1 20 annullata d'ufficio, ha dichiarato di accordare alla nobil donna Teresa Scaccabarozzi del fu consigliere Giuseppe, quale erede del proprio marito avv. Vincenzo San Pietro, le già austriache lire 900, ora italiane L. 746 17, depositate dalla signora Giuseppa Abbondio al cessato tribunale di prima istanza in Milano a cauzione della delibera, e state poi versate alla Cassa depositi e prestiti e cedute dalla signora Abbondio all'ora fu signor avv. Vincenzo San Pietro: ordinato alla cancelleria il rilascio alla istante e per essa all'avv. Recli della relativa polizza 30 aprile 1864, n. 1162, categoria n. 1, ed autorizzata l'istante medesima al ritiro del detto deposito dalla Cassa suddetta, mediante la produzione della polizza stessa.

Il procuratore
AVV. CARLO RECLI.

Estratto di annotazione.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 15 maggio 1871, registrata con marca da lire ital. 1 20 alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 15 giugno 1871, a ore 10, avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei beni sulle istanze dei signori Luigi Cantini e Stefano Colamari, possidenti domiciliati il primo a Burgianico presso Pistoia ed il secondo a Firenze, rappresentati da messer Pietro Brizzi, escussi in danno del signor Federigo Baldetti e rimasti invenduti per difetto di oblatori, per il prezzo per il quale furono nell'indicato dì 15 maggio esposti inutilmente all'incanto, dibassato di un decimo, e così per il prezzo di lire italiane 6109 60, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 15 marzo 1871, registrato con marca da lire 1 20.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 16 maggio 1871.
2072 GERRA dott LUIGI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del quindici del corrente mese di maggio, registrata con marca da lire 1 20 debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Raffaello Billi, Gaetano Paolini e Cesare Miniati, negozianti fabbri in via Vigna Vecchia, n. 1, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Sozzi, nominando in sindaco provvisorio il signor Gustavo Bevilacqua, dimorante in Firenze, sul Prato, n. 6, primo piano, e destinando il giorno due giugno prossimo, a ore 2 pomeridiane, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato per procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi al fallimento ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 maggio 1871.
2043 G. MAZZI.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Francesco Barellai del dì 17 maggio corrente, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì sette giugno prossimo, a ore 10, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre loro il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 maggio 1871.
2044 G. MAZZI

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Alfredo Ciappei che con ordinanza del giudice delegato alla procedura di tal fallimento, inserita nel relativo verbale datato ventisette aprile decorso, l'adunanza per la verificazione dei titoli di credito è stata rinviata per la sua prosecuzione al nove giugno prossimo, a ore due pomeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 5 maggio 1871.
2045 G. MAZZI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Santi e Ferdinando Baratti che con ordinanza del giudice delegato alla procedura del ridetto fallimento, inserita nel relativo verbale del sei maggio corrente, l'adunanza per la verificazione dei loro titoli di credito è stata rinviata per la sua prosecuzione al dieci giugno prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 maggio 1871.
2046 G. MAZZI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Carlo Reggioli che con ordinanza del giudice delegato alla procedura del ridetto fallimento, inserita nel relativo verbale datato dieci maggio corrente, l'adunanza per la verificazione dei loro titoli di credito, è stata rinviata per la sua prosecuzione al trenta giugno prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 maggio 1871.
2017 G. MAZZI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Raffaello Mini che con ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento ridetto, inserita nel relativo verbale datato undici del corrente mese, l'adunanza per la verificazione dei titoli di credito è stata prorogata al giorno sei luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 maggio 1871.
2048 G. MAZZI

AVVISO.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Alessandro Rossi che con ordinanza del giudice delegato alla procedura di tal fallimento del giorno corrente, inserita nel relativo verbale, è stata prorogata l'adunanza per la verificazione dei titoli di credito al giorno diciannove luglio prossimo, a ore dieci pomeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 maggio 1871.
2049 G. MAZZI

2033 Estratto
di provvedimento per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, con provvedimento del due maggio corrente, ha dichiarato ammissibile la domanda che un Bruschi Giovanni di Carniglia, comune di Compiano, col mezzo del sottoscritto causidico ha nanti il tribunale stesso promosso, al fine di far dichiarare l'assenza del di lui nipote Bruschi Luigi, già domiciliato nella stessa villa di Carniglia; ed ha altresì ordinato che siano assunte le informazioni dall'articolo 23 del Codice civile italiano in tale materia prescritte.

Tanto quindi si fa noto per tutti gli effetti che sono di legge.

Borgotaro, lì 16 maggio 1871.

GIUSEPPE BEDUINI.

AVVISO.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Enrico Giannini che con ordinanza del giudice delegato alla procedura del ridetto fallimento del dì tredici maggio corrente, inserita nel relativo verbale, è stata prorogata l'adunanza per la verificazione dei titoli di credito al giorno ventotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 maggio 1871.
2050 G. MAZZI.

2029 Avviso.
(1ª *inserzione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 7 maggio 1871, n. 425, ha autorizzato la direzione generale del Debito pubblico a tramutare la rendita 5 0/0 di lire mille (L. 1000 00), portata dal certificato dato da Milano il 6 maggio 1862, n. 5055, intestato Chinetti Giuseppina fu Giuseppe, maritata Piazza Francesco di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore speciale rag. Marziale Ametti, in cartelle di rendita al portatore del corrispondente importo, con godimento 1° gennaio 1871, da rilasciarsi alla signora Augusta Piazza in concorso col di lei padre signor Francesco, aventi domicilio in Milano, via Capre, n. 15.

Si diffida perciò chiunque potesse avervi diritto a fare le sue opposizioni in tempo utile.

Dott. ANTONIO ROSSI notaio
incaricato delli signori Piazza.

2030 Avviso.
Fallimento di Allegra Perugia.

Il giudice delegato al detto fallimento, con ordinanza 15 maggio corrente,

Ordina la convocazione dei creditori del fallimento stesso, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato, e, in difetto di questo, per procedere allo stato d'unione, a forma della legge.

Dichiara che detta adunanza avrà luogo alla di lui presenza nella sala destinata alle udienze della istruzione civile nella residenza di questo tribunale civile e correzionale, facente veci di tribunale di commercio, nel giorno diciannove giugno, a ore undici antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 17 maggio 1871.

Il vicecancelliere
G. DEL RESSO.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona:

Visto il ricorso;

Intesa la relazione fatta in Camera di consiglio;

Ritenuto che gl'istanti Giacomo ed Alessandro fratelli Pedrini di Monsanvito sono gli esclusivi eredi del loro genitore defunto Giambattista,

Dichiara che le due cartelle di credito numeri 1669, 1671, ascendenti la prima a lire trecentoquindici centesimi ventidue, e la seconda a lire duecentotrentotto centesimi cinquantatre, e che trovansi depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti, spettano ed appartengono ai suddetti Giacomo ed Alessandro fratelli Pedrini, quali unici eredi del loro genitore, e li autorizza conseguentemente a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le sopradette due cartelle.

Ancona, 13 gennaio 1871.

MARI, pres.
2034 M. LAURENS, c.

Vendita di Paranze.

Nel giorno di martedì, 23 corrente, si procederà in Civitavecchia innanzi quello eccell. tribunale civile, alle ore 10 antimeridiane, alla vendita per pubblico incanto di due paranze, ossia quattro barche da pesca, e relativi armamenti ed attrezzi. Chiunque vorrà offrire all'acquisto dovrà uniformarsi a quanto viene disposto dalle vigenti leggi del Codice di commercio.

Civitavecchia, 18 maggio 1871. 2069

2032 Avviso.
Fallimento della ditta Jacopo Lucchesi rappresentata in proprio da Luigi Lucchesi.

Il giudice delegato al detto fallimento, con ordinanza in data 15 corrente,

Ordina la convocazione dei creditori di questo stesso fallimento, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato, al seguito delle proposizioni che potrà fare il fallito, o per procedere, in difetto di queste proposizioni, o nel caso in cui non sieno esse accettate, allo stato di unione, a forma della legge;

Destina poi per tale adunanza, da tenersi alla presenza del giudice stesso, nella sala destinata alle udienze della istruzione civile, nella residenza di questo tribunale, il giorno ventuno giugno prossimo futuro.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 17 maggio 1871.

DEL ROSSO vicecanc.

2042 Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori verificati e giurati del fallimento di Pietro Matteini, che con ordinanza del giudice alla procedura del ridetto fallimento inserita nel relativo verbale datato 12 maggio stante, l'adunanza per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito o su quant'altro a forma di legge è stata rinviata al venticinque del corrente mese, a ore due pomeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, li 15 maggio 1871.

G. MAZZI.

Avviso. 2071

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Ranieri Bonazzi, del dì 10 maggio corrente, registrata con marca da lire 1 20 debitamente annullata, sono invitati i creditori del ridetto fallimento ad intervenire all'adunanza che avrà luogo avanti il giudice delegato la mattina del dì due giugno prossimo, a ore 10, all'oggetto di proporre il sindaco provvisorio al fallimento medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 maggio 1871.

G. MAZZI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Nel 15 maggio corrente avanti il sottoscritto i signori Cesare Nannucci e Giovanna Tonelli vedova Nannucci, la seconda nell'interesse del proprio figlio minore Gino, hanno dichiarato accettare con benefizio d'inventario l'eredità di Giuseppe Nannucci, morto nel 13 aprile prossimo passato.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Il dì 18 maggio 1871.
2056 EUG MANZUOLI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il signor dottor Fabio Marchi, come mandatario speciale dei signori Rosalia del fu Guglielmo Piatti, e Giulio del fu Luigi Piatti, e nell'interesse dei medesimi ha nel giorno decorso dichiarato rinunziare alla quota ad essi spettante sull'eredità della signora Carolina Piatti, morta il 4 maggio stante.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Il 18 maggio 1871.
2057 EUG MANZUOLI, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto del dì 8 maggio 1871, ricevuto dal sottoscritto, la signora Teresa Pierotti vedova Giusti di Firenze, nell'interesse dei propri figli minori Morando, Elvira e Amerigo, ha dichiarato accettare con benefizio d'inventario l'eredità del proprio marito Ferdinando Giusti, morto nel 7 febbraio 1869.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Il dì 18 maggio 1871.
2058 EUG. MANZUOLI.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Alle ore 10 ant. del giorno 7 giugno 1871 si procederà nel locale della sopraindicata Intendenza ed alla presenza del signor intendente, o chi per esso, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei terreni che appresso in un sol lotto.

Diversi terreni riuniti in un sol corpo, in luogo detto al Convento, nella più parte boschivi con macchia da carbone, pascolativi, prativi, seminativi e I ortivi con castagni, rappresentato al catasto del comune di Montargentario in sezione M, al conto Demanio nazionale, coi particellari numeri 232, 233, 234, 235, 235*bis*, 236, 236*bis*, 237, 238, 239, 240, 256, gravati della rendita imponibile di lire 151 10, della superficie ettari 45, ari 42, cent. 21, come dalla perizia Dotti 10 marzo 1869.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 15,707, e le offerte non potranno essere minori di L. 100.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non si farà quindi luogo ad ulteriori aumenti.

Per essere ammessi all'asta gli acquirenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'uffizio di registro d'Orbetello, oppure di questo capoluogo, in contanti od in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo.

L'incanto sarà tenuto a gara pubblica.

Dopo l'incanto si restituiranno i depositi agli attendenti che non sono rimasti deliberatari.

La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni generali e speciali contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Intendenza.

Grosseto, 4 maggio 1871.

1859 *L'Intendente:* TESIO

1990 **Decreto.**

(1ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione II, in Milano, composto dai signori:

Dott. Vincenzo Tagliabue, vicepresidente;

Dott. Carlo Rosnati, giudice;

Dott. Enrico Piloni, aggiunto giud.;

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e la lettura degli uniti allegati, non che delle relative conclusioni del Pubblico Ministero;

Vista la legge 8 ottobre 1870;

Dichiara di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno ad operare:

1° La traslazione e tramutamento a favore della istante, quale unica erede universale, istituita tale con testamento 1° dicembre 1870, rogato dott. Staurenghi, dal defunto di lei marito ragioniere Giuseppe Frova, in altrettanta rendita al portatore col godimento 1° gennaio 1871, delli 12 (dodici) certificati di rendita ora intestati a Frova ragioniere fu Giovanni di Milano, uniti al presente ricorso, identificati come segue, e di compendio dell'eredità relitta dallo stesso defunto, rimessa l'istante a provvedersi all'uopo presso la Direzione generale del Debito Pubblico nei modi previsti dalla legge citata.

Certificato n. 2697 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire cinquanta . . . L. 50

Certificato n. 2698 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire duecentoquindici » 215

Certificato n. 2699 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire ottanta . . » 80

Certificato n. 2700 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire centodieci . » 110

Certificato n. 2701 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire seicento settanta . . . . » 670

Certificato n. 2702 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire centotrentacinque . . . . » 135

Certificato n. 2703 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire quaranta . » 40

Certificato n. 2704 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire centoquindici » 115

Certificato n. 2705 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire cinque . . » 5

Certificato n. 2706 emesso da Milano il 28 marzo 1862, dell'annua rendita di lire cinque . . . » 5

Certificato n. 32962 emesso da Milano il 16 marzo 1864, dell'annua rendita di lire dieci . . . » 10

Certificato n. 46834 emesso da Milano il 14 luglio 1866, dell'annua rendita di lire settanta . » 70

2° La traslazione a credito della ricorrente Teresa Bughi fu Gaetano, e quindi l'emissione a di lei favore, ed il rilascio alla medesima del mandato sul pagamento da farsi della somma di italiane lire quindicimila cinquecento cinquantadue, diconsi italiane lire 15,552 pel capitale rappresentato dalle sei cartelle al portatore con godimento da 1° dicembre 1870 Debito Pubblico del Regno d'Italia, creazione 16 aprile 1850, serie 12, estratta il giorno 1° giugno 1870, che dal detto ora defunto ragioniere Giuseppe Frova si depositarono in originale alla Regia prefettura della provincia di Milano, divisione 5ª del Debito Pubblico, Cassa dei depositi e prestiti come dalla bolletta di ricevuta 24 novembre 1870, n. 1592, di posizione dalla detta divisione della Regia prefettura rilasciata al detto ora fu ragioniere Giuseppe Frova.

Quali sei cartelle rispettivamente depositate e ricevute sono le seguenti, cioè:

Cartella portante il n. 108, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centesimi 60 . . . . . L. 129 60

Cartella portante il n. 109, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centes. 60 » 129 60

Cartella portante il n. 110, serie 12, centoventinove e centes. 60 » 129 60

Cartella portante il n. 111, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centes. 60 » 129 60

Cartella portante il n. 149, serie 12, portante la rendita di lire centoventinove e cent. 60 » 129 60

Cartella portante il n. 367, serie 12, per la rendita di lire centoventinove e centes. 60 » 129 60

E così della detta complessiva rendita di. . . . . L. 777 60 la quale rendita in ragione di lire cento per ogni lire cinque rappresenta il capitale di lire quindicimila cinquecento cinquantadue ora pagabili come sopra alla istante erede del ripetuto ragioniere Giuseppe Frova.

Milano, dal regio tribunale civile e correzionale, addì 20 aprile 1871.

(*Col suggello d'ufficio*).

TAGLIABUE, vicepresidente.
ROSSI, vicecancelliere.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì 13 maggio 1871 il signor Alessandro del fu Giovanni Batacchi possidente, domiciliato alla Colonna fuori la porta San Niccolò, num. 12, fu per il prezzo di lire ital. 14,561 dichiarato compratore dei beni sulle istanze del signor Angiolo Marchi, qual tesoriere del comune di Bagno a Ripoli, espropriati in danno di Antonio del fu Giuseppe Bellucci mugnaio e possidente, domiciliato a Paterno, comune di Bagno a Ripoli e consistenti:

In una casa posta nel popolo di Santo Stefano a Paterno, in luogo detto il Mulino del Bellucci, segnata di numero com. 278, con mulino da cereali annesso con gora, adiacenze e due macine, ed in una casa da pigionali di numero 279 com., con altro mulino pure annesso con due macine ed in un seminato di terre addette alle case e mulini surriferiti, rappresentato il tutto all'estimo del comune del Bagno a Ripoli in sezione C dalle particelle 1154, 1155, 1160, 1161, 1162, 1163, 1163 secondo, 1160 secondo, 1157, 1156, 1158 e 1159, con rendita imponibile di lire 494 46 e con rendita definitivamente accertata di lire 323 03.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade perciò col dì 28 maggio 1871.

Dal tribunale civile di Firenze, li 13 maggio 1871.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrato con marca da lire 1 20, rep. numero 3458*bis*. — Paolo Sandrelli, canc. 1981

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del 12 maggio 1871 il signor Pietro del fu Michele Santi possidente, domiciliato in Firenze, fu per il prezzo di lire italiane 12,000 dichiarato compratore dei beni sulle istanze del signor David Guidotti negoziante e possidente, domiciliato in Firenze, escussi in danno di Luigi, Mariano e Vincenzo del fu Francesco Ghionzoli negoziante e possidente, domiciliato in Firenze, e consistenti:

In uno stabile posto in Firenze in via dei Velluti al num. 8 comunale, rappresentato all'estimo del comune di Firenze in sezione C dalle particelle di num. 668 e 667 in parte, con rendita imponibile di lire 289 64 pari a lire italiane 243 30.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade perciò col giorno 27 maggio corrente.

Dal tribunale civile di Firenze, li 13 maggio 1871.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrato con marca da lire 1 20, repertorio num. 3458. — Paolo Sandrelli canc. 1982

Avviso.

La ditta di commercio fratelli Crastan, con sede in Livorno, deduce a pubblica notizia, a tutti i migliori e più estesi fini ed effetti di ragione, come essendo i componenti della medesima concordemente venuti nella determinazione di cessare da ogni operazione commerciale e liquidare perciò tutti gli affari ed interessi riguardanti i commerci della ditta stessa, hanno sciolte e già liquidate fino dal mese di aprile ultimo scorso le società ed associazioni commerciali, con sede in Pontedera ed Empoli, nel nome *Fratelli Crastan*, e le altre con sede in Firenze, Pistoia, Pietrasanta e Massa nel nome *Fratelli Crastan e C.*, affidando, conforme hanno affidato, la liquidazione della Società commerciale con sede in Livorno nel nome *Fratelli Crastan* al signor Giovanni Bazzi di detta città.

Dichiara quindi la ditta Fratelli Crastan, con sede in Livorno, che al seguito dello scioglimento delle predette società ed associazioni commerciali è venuto a cessare qualunque diritto o mandato in tutti e ciascuno dei componenti le medesime a validamente obbligarle, e che il solo signor Giovanni Bazzi è quello che rappresenta la ditta dichiarante per la relativa liquidazione.

Livorno, li dodici maggio mille ottocento settantuno.

1976 Fratelli CRASTAN

Avviso.

Il dì primo giugno 1871, a ore 9 di mattina, avanti lo studio del sottoscritto notaro, situato in Modigliana, via Garibaldi, num. 172, come ufficialmente delegato, saranno venduti all'incanto i due seguenti stabili ribassati del cinquanta e respettivamente del sessanta per cento sul prezzo della perizia giudiciale:

1. Una casa in Popolano, comunità di Marradi, col n. 21 comunale, per lire duemila, gravata del canone livellare di lire 8 12 a favore della chiesa di Popolano;

2. Un palco nel teatro di Modigliana al secondo ordine col n. 20, per lire cento cinquanta, ed appartenenti alla minore Rosa del fu Francesco Massotti erede beneficiata.

1991 MARTINO SAVELLI, notaro.

(1ª *pubblicazione*)

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla domanda dei signori Raffaele Rispoli fu Antonio, Gennaro Rispoli fu Antonio, Gaetano Rispoli fu Giovanni e Raffaele de Rosa nella qualità di eredi della signora Carolina Bianco, il tribunale in 2ª sezione ha reso la seguente

Deliberazione.

Numero d'ordine 540.

Il tribunale, sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire duecento cinquantacinque, contenuta nei certificati sotto i numeri d'ordine quarantaseimila quattrocento quarantuno, settantunomila settantadue, quarantaseimila quattrocento trentanove, quarantaseimila quattrocento quaranta, in favore di Bianco Carolina fu Giovanni Battista fu Orazio, i primi due vincolati sotto l'amministrazione di Raffaele de Rosa di lei marito e legittimo amministratore, e gli altri liberi in favore della intestataria, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia intestata libera dal vincolo dotale nel seguente modo:

1° Lire centotrenta a Gaetano Rispoli fu Giovanni.

2° Lire sessantacinque a Gennaro Rispoli fu Antonio.

3° Lire sessanta a Raffaele Rispoli fu Antonio.

Dichiara poi sottoposti i nuovi certificati a rilasciarsi a qualunque altro vincolo possa per avventura essere ritrovato nei titoli primordiali della signora Bianco attuale intestataria.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cav. Francesco Errico Giordano e cav. Nicola Palumbo giudici li tre maggio 1871.

Firmati: Leopoldo de Luca, Raffaele Longo, vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore sig. Gennaro di Gennaro, oggi 9 maggio mille ottocento settantuno.

Per copia conforme:

Pel sost° proc. del Re cancelliere
RAFFAELE LONGO, vicecanc.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza del Regio tribunale civile di Ancona del giorno 6 maggio corrente anno, registrata l'otto dello stesso mese al n. 1091, foglio 33, volume 40, atti giudiziali, ad istanza di Moroni Domenico, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 13 settembre 1870, è stata dichiarata l'assenza del di lui figlio Luigi.

Tanto si deduce per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Ancona, 11 maggio 1871.

1973 FEDERICO GIROTTI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione lo smarrimento di due pagherò al mio ordine, che uno di lire cinquemila accettato da Fausto Lisi di Siena, scadente il 26 agosto prossimo, pagabile al domicilio di Giuseppe Turchi di detta città;

Altro di lire tremila quattrocento quattro, accettazione Ignazio Conti di Siena, scadente il 31 agosto prossimo, pagabile al suo proprio domicilio.

Però diffido io sottoscritto di chiunque ne venisse al possesso essendo provvedute le seconde.

Empoli, 19 maggio 1871.

2028 GIUSEPPE DEL VIVO.

2005 **Decreto.**

(1ª *inserzione*).

In conformità del disposto nell'articolo 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica a richiesta dei signori dott. Filippo, dott. Gio. Battista Baravelli del fu Giuseppe di Bologna, eredi testati del loro fratello notaro dott. Carlo, che la infradicenda Corte in seguito di ricorso da essi esibito ha emanato il seguente decreto:

La Regia Corte d'appello di Bologna, sezione prima,

Udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso e documenti uniti fatta dal sig. consigliere relatore;

Udita la lettura delle conclusioni del Ministero Pubblico, che si adottano, pei motivi in esse contenuti,

Autorizza lo svincolo della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di annue lire duecentocinquanta, di cui al certificato n. 67367, delli 21 marzo 1865, che a garanzia della sua professione di notaio aveva vincolato il dottor Carlo del fu Giuseppe Baravelli di questa città, decesso il 2 aprile 1868.

Bologna, 5 maggio 1871.

Per il primo presidente
Il consigliere anziano
F. BONASI.

GROSSI, vicecanc.

Estratto di annotazione.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 15 maggio 1871, registrata con marca da lire 1 20 alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì quindici giugno 1871, a ore 10, avrà luogo il quarto incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor avv. Luigi Martinozzi, regio impiegato e possidente domiciliato e residente a Siena, rappresentato da messer Enrico Facchioi, escussi in danno del sig. dott. Lorenzo Focacci e rimasti invenduti per difetto di oblatori, per il prezzo per il quale furono nell'indicato dì quindici maggio esposti inutilmente all'incanto, dibassato di un decimo, e così per il prezzo di lire ital. 15407 27, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 26 decembre 1870, registrato con marca da lire 1 10 e tenuta ferma la già decretata correzione del bando stesso.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 16 maggio 1871.

2018 GERRA.

Decreto. 2022

(1ª *pubblicazione*).

La Corte d'appello di Firenze con decreto del 13 maggio anno corrente ha, sull'istanza del signor Massimiliano Descombes ricevitore del registro a Riom-es-Montagnes, autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in rendita al portatore il certificato n. 33235 della rendita annua di lire 40, intestato a Francesco Maria Descombes fu Giuseppe Maria, domiciliato a Sallanches (Faucigny), ivi morto il 14 gennaio 1862, di quale certificato esso Massimiliano Descombes ha giustificato essere unico proprietario, quale figlio e coerede del detto Francesco Maria Descombes.

Firenze, 19 maggio 1871.

Dott. VINCENZO VITARELLI.

2023 **Citazione.**

Con atto in data d'oggi, io sottoscritto usciere al tribunale civile di Firenze, sull'istanza del signor Federico Ferrero e per gli effetti di che all'articolo 382 del Codice di procedura civile, ho citato per la seconda volta, a mente dell'art. 141 di detto Codice, il signor Luigi Enrico, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il detto tribunale civile di Firenze all'udienza del diciannove prossimo giugno per sentire revocare l'opposizione da esso fatta presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti alla consegna e restituzione delle quattro cartelle del Debito Pubblico della complessiva rendita di lire 300 state depositate dal signor Abram Vita Foa debitore del signor instante, e per sentirne ordinare la restituzione al cav. Vincenzo Fornaris agente di cambio in Torino, specialmente delegato per ritirarle, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Firenze, addì 29 maggio 1871.

L'usciere: G. CAMPETTI.

BANCA ROMANA

L'adunanza generale degli azionisti è convocata presso la residenza della Banca il dì 10 del prossimo giugno, alle ore 11 antimeridiane. Il programma dell'adunanza è il seguente:

1. Nomina di due componenti il Consiglio di reggenza in sostituzione dei due elevati alle funzioni di governatore e di sottogovernatore.

2. Comunicazione del bilancio relativo all'esercizio 1870 e del rapporto dell'Amministrazione.

3. Relazione dei sindacatori sul bilancio medesimo.

4. Deliberazione sul predetto bilancio e sue dipendenze.

Il deposito delle azioni per gli effetti indicati dagli art. 79 e 84 dello statuto verrà fatto presso la cassa della Banca.

Roma, 19 maggio 1871.

Il Presidente del Consiglio di censura
Duca di CASTELVECCHIO.

2067

AVVISO D'ASTA

per la costruzione della strada consortile da Capaccio a Magliano Vetere in provincia di Salerno.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di domenica 11 giugno 1871, alle ore 2 pom., si procederà nella sala municipale di Capaccio agli incanti per lo appalto a cottimo relativo alla costruzione della strada suddetta, di lunghezza chilometri 22 187, larga metri 8, per la somma complessiva di lire 221,870, in ragione di lire 10,000 per ogni chilometro, compreso in detta somma lire 19,599 10 per danni e compenso del suolo che occuperà la strada. L'opera dovrà eseguirsi a norma delle perizie approvate, che si compongono di undici allegati depositati nella segreteria municipale di Capaccio, ostensibili a chiunque ne farà richiesta; ed i lavori dovranno essere completati fra il termine di due anni a contare dalla stipula del contratto. Per essere ammessi a licitare dovranno gli offerenti presentare certificato di tecnica idoneità d'ingegnere direttore di strade. Dovranno inoltre essere accompagnati da idoneo garante, e depositare presso il cassiere del Consorzio lire 5000, e simile somma all'epoca della stipula del contratto per mezzo di notaio, per cauzione e garentia dell'opera. L'intraprenditore avrà l'obbligo di anticipare i fondi necessari per la esecuzione dell'opera, e ne sarà rivaluto fra lo spazio di anni sei a rate eguali, con l'interesse a scalare alla ragione dell'otto per cento, colla facoltà di prendere ipoteca sulle vistose proprietà fondiarie de' quattro comuni interessati. Le offerte in ribasso del ventesimo saranno prodotte fra 15 giorni che decorrono dal detto dì 11 giugno 1871.

S'invitano coloro che aspirano concorrere a detto appalto a favorire nel giorno indicato per procedersi all'incanto, previa estinzione della quarta candela vergine e delle altre posteriori che potranno occorrere.

Dato in Capaccio, il 12 maggio 1871.

Visto — *Il Presidente*
Commendatore E. BELLELLI.

Il Segretario municipale delegato
GERARDO GAVARRETTI.

2017

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA

In ordine a dispaccio ministeriale 11 febbraio p. s., num. 8182-1574, div. V, Direzione generale delle acque e strade, nel giorno di lunedì 29 corrente maggio, alle ore 12 meridiane, ed a mezzo di partiti segreti, si terrà in questa residenza l'asta per l'appalto dei lavori di rialzo e rinforso di un tratto d'argine sinistro di Po, compreso fra i segnali 303 e 318, scorrente in comune di Ostiglia, e della lunghezza di metri 2,698, sotto la osservanza delle condizioni imposte dal progetto 3 novembre 1870, e delle prescrizioni portate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta viene aperta sul dato fiscale di L. 43,071 16, per ottenere il ribasso di un tanto per cento, delle quali L. 41,477 14 a carico del Governo nazionale, ripartite per L. 39,459 39 sui fondi idraulici, e per L. 2,017 75 sui fondi stradali; L. 723 63 a carico della provincia, e finalmente L. 870 39 a carico del comune di Ostiglia, le quali due ultime somme, salvi gli eventuali ribassi d'asta, saranno direttamente pagate all'impresa dalle casse della provincia e del comune in seguito a certificato del Regio capoingegnere comprovante che l'opera venne lodevolmente eseguita.

Detti lavori si appaltano a corpo per L. 41,022 63, ed a misura per L. 2,048 53.

L'offerta sarà corredata del deposito di L. 1,500 o della prova dell'effettuato deposito; la cauzione di contratto dovrà rappresentare un decimo della somma di aggiudicazione.

Il capitolato, la planimetria ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio della prefettura.

I fatali per la produzione delle migliorie non inferiori al ventesimo scadranno col giorno 13 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Mantova, 11 maggio 1871.

2065 *Il Segretario*: OLIVO.

N° 92

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 9 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione e ricostruzione dei segnali ed ormeggi situati nei canali della laguna di Venezia e nel bacino interno ed esterno dei porti e rade compresi nel territorio di detta provincia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 45,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Venezia.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1872 fino al 31 dicembre 1880.

I pagamenti saranno fatti a rate, a norma dell'art. 31 del suddetto capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 28 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitivo deliberamento.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 20 maggio 1871.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *caposezione*.

2066

Estratto

dalla deliberazione emessa da questo tribunale civile e correzionale in camera di consiglio in data del quindici dello scorso mese di marzo, emessa nello interesse del signor Cesare Massa fu Andrea, proprietario domiciliato in Lecce, e propriamente del solo provvedimento ossia dispositivo che si trascrive.

(1ª *pubblicazione*)

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato signor Braccio, dichiara di spettanza del signor Cesare Massa del fu Andrea, proprietario domiciliato a Lecce, tanto la rendita cinque per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di annue lire cento novanta, risultante da certificato nominativo intestato alla signora Raffaela Cecere fu Paolo, domiciliata in Napoli, rilasciato ivi nel ventiquattro maggio 1862 sotto il numero 9439, ed annotato sul registro di posizione al num. 3971, quanto lo assegno provvisorio anche nominativo, intestato alla stessa Cecere di annue lire una e centesimi venticinque, rilasciato anche in Napoli nel medesimo giorno sotto il numero 2063, ed annotato sul registro di posizione al medesimo n. 3971.

« Dichiara nel contempo sciolte le predette due rendite dal vincolo dotale, cui appariscono affette, ed ordina che le medesime vengano tramutate in cartelle al portatore da rilasciarsi al detto Cesare Massa, ovvero intestarsi nominativamente ad esso Cesare Massa del fu Andrea, domiciliato in Lecce, se così piacerà al medesimo. »

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: Luigi Gaeta presidente — Filippo Nalli — Giuseppe Braccio giudici — Potito Caccia vicecancelliere.

Rilasciato a Lecce addì diciassette marzo 1871 con marca annullata di lire 1 20.

Specifica:

Carta pel presente . . .	L.	1 20
Redazione facciate due .	»	0 60
Marca e repertorio. . .	»	1 40
Totale lire		3 20

Redatta a Lecce oggi li 19 aprile 1871 da rilasciarsi al signor Gio. Losavio.

Il vicecancelliere
1971 CARLO CHIRIATTI.

Decreto d'adozione.

Si pubblica che la Corte d'appello di Napoli, in prima sezione, con suo decreto emesso nel dì 19 aprile 1871 ha deliberato farsi luogo all'adozione del signor Pasquale Alfonso Domenico Marsullo figlio dei coniugi Giuseppe e Carlotta de Colellis, domiciliato in Benevento, chiesta dal signor Giovanni Francesco Saverio de Colellis del comune di Baselice (Benevento), ivi domiciliato.

Napoli, maggio 1871.

1985 NICOLA VALENTE, proc.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il nobile signor cav. Giovan Bernardo Alberti di Siena, nella sua qualità di provveditore del Monte non vacabile dei Paschi di detta città, nel sedici maggio 1871 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di San Miniato per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di un fabbricato posto nella terra di Castelfiorentino, e descritto ai campioni estimali del comune di detto nome in sezione A, da subastarsi a pregiudizio del signor Piero del fu Gaetano Tafi possessore attuale del medesimo.

Li 19 maggio 1871.

2024 Dott. FRANCESCO VALLESI, proc.

Stato di graduazione.

Nel giudizio di graduazione promosso da Ghenzi Marianna fu Gaspare di Nembro, miserabile, ammessa al beneficio della pubblica clientela con presidenziale decreto 7 agosto 1865, n. 393, ed assistita quindi officiosamente dall'avvocato Adeodato Sinistri di Bergamo, contro Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo, Oprandi avv. Nicola di Zogno, Cima ragioniere Giovanni di Bergamo, questi tre già curatori ed amministratori della eredità del fu Gaspare Milesi quondam Alessandro di Nembro, per decreto 8 settembre 1865, n. 920, della allora giudicatura di mandamento in Alzano Maggiore, nonchè contro i seguenti altri eredi del ridetto Milesi fu Gaspare:

Maironi nobile Ambrogio, Bortolo, Paolo, Clementina, Annetta, Luigia ed Antonio del vivo Gustavo, Bettoncelli Andrea, Carlotta e Luigi del furono Emilia Maironi e Samuele Bettoncelli, minori rappresentati dal tutore Bettoncelli ingegnere Alberto di Bergamo, Suardo nob. Girolamo di Giovanni di Milano, Suardo nobile Cesare di Giovanni di Monza, Regazzoni Pietro ed Antonio fu Alessandro di Bergamo, Regazzoni Benigno di Milano, Regazzoni Luigi di Napoli, Beltrami nobile Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo, Riccardi Angelo fu Giuseppe di Carobbio, Suardo Virginia di Milano, Suardo Federico di Giovanni di Bolzano, Cusi Egidio e Rosa fu Giuseppe, il primo di Milano, l'altro di Como, Maffioletti Pietro, Giuseppe, Carlo, Luigi, Giuseppe e Giovanni fu Marco di Milano, Suardo Paolina di Giovanni di Como, Oprandi Lucia fu Nicola Antonio Maria di Fontanella, Oprandi Lucia ed Angelo fu Carlo Maria di Zogno, Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano, Oprandi Antonio, Giovanni, Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Giovanni Antonio Maria, il primo di Bergamo, gli altri di Urgnano, Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi vedova Ghirardi di Bergamo, Oprandi Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano e Paola di lui sorella, domiciliata in Bergamo, Oprandi Angelo, Giuseppe fu Antonio di Bergamo, Oprandi Giuseppe fu Antonio di Crema e Regazzoni di Gaspare fu Alessandro di Averara, sui seguenti prezzi di stabili licitati, posti in tenere di Nembro:

1. L. 4500 dovute da Pasinetti Luigi di Angelo di Nembro pel lotto I dall'editto ossia bando 4 maggio 1869, composto del caseggiato civile con orto e brolo, in mappa ai numeri 125, 126, 127, di are 29 70, rendita L. 87 91.

2. L. 3000 dovute da Stancheris Giuseppe fu Pietro di Nembro pel lotto II ossia casa d'affitto con cortiletto ed orto, in mappa ai numeri 128, 129, di are 5 80, rendita L. 41 21.

3. L. 1445 dovute da Marcassoli Elia ed Anselmo fratelli fu Nicola di Nembro pel lotto III ossia caseggiato colonico, in mappa al n. 398, di are 8 80, rendita ital. L. 59 32.

4. L. 286 dovute dai fratelli Ferraris Giovanni Battista, Raffaele e Francesco di Luigi ed altro Ferraris Giovanni Battista di Nembro pel lotto IV ossia casa colonica con spalto di terra, in mappa ai numeri 1981, 1983, di are 2 50, rendita ital. L. 8 09.

5. L. 940 dovute da Cortinoris prete Francesco fu Luigi di Nembro per il lotto V ossia Campo Bonomo, in mappa di N. 1980, 1982, 1984, di are 24 10, rendita ital. L. 5 31.

6. L. 425 dovute da Suardi Giacomo, Giovanni e Bortolo fu Giovanni Benedetto di Nembro pel lotto VI ossia terreno Nucla con stalla e fienile, in mappa al n. 2118, di are 167 40, rendita ital. 5 93.

7. L. 80 dovute dai sunnominati fratelli Ferraris di Luigi e Ferraris Giovanni Battista pel lotto VII ossia Corni di Nucla, in mappa ai numeri 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, di are 56, rendita ital. L. 0 42.

8. L. 405 dovute da Valli Marco fu Francesco di Nembro pel lotto VIII ossia terreno Bovera, in mappa al n. 2247, di are 27 10, rendita ital. L. 3 14.

9. L. 250 dovute dal suddetto Valli Marco pel lotto IX ossia bosco Brughi, in mappa al n. 574, di are 35 60, rendita ital. L. 1 75.

10. L. 306 dovute da Savoldi Alessandro fu Pietro di Nembro pel lotto X ossia casetta d'affitto, in mappa ai numeri 407 e 408, di are 0 48, rendita ital. L. 14 15.

11. L. 3893 dovute da Marcassoli Elia ed Anselmo fratelli fu Nicola di Nembro pel lotto XI ossia terreno Rastellino, in mappa ai numeri 394, 395, di are 132 10, rendita ital. L. 93 35.

12. L. 1350 dovute da Ghilardi Luigi, Paolo e Giuseppe fu Giuseppe di Nembro pel lotto XII ossia terreno Moscardino, in mappa al numero 1529, di are 28 60, rendita L. 19 39.

13. L. 765 dovute dai suddetti fratelli Ghilardi pel lotto XIII ossia campo Foppa, in mappa al numero 1541, di are 12.70, rendita ital. L. 9 70.

14. L. 5750 dovute da Curnis Pietro di Ippolito di Nembro pel lotto XIV ossia terreno al Maglio, in mappa al n. 886, di are 136 90, rendita L. 92 82.

15. L. 2435 dovute da Retigni Vincenzo fu Giovanni Battista di Nembro pel lotto XV ossia campo Ortaglia, in mappa ai numeri 1669, 2814, di are 65 20, rendita ital. L. 44 57.

16. L. 2350 dovute da Ghilardi Martino fu Giuseppe di Nembro pel lotto XVI ossia campo Cantegnate con bresciauella, in mappa ai numeri 2708 a 2709, di are 50 20, rendita L. 36 35.

17. L. 2550 dovute da Adobati don Antonio fu Giovanni Battista di Praddaluga pel lotto XVII ossia terreno Oriolo con bresciauella, in mappa ai numeri 1579, 1580, 1581, di are 145 90, rendita ital. L. 48 11.

18. L. 5610 dovute dal suddetto don Adobati Antonio pel lotto XIX ossia terreno alla Cà Bianca, con casa colonica e bresciauella, in mappa ai numeri 935, 936, 937, 938, 2842, 2848, 2850, di are 344, rendita ital. L. 131 37.

19. L. 315 dovute da Adobati Antonio di Francesco di Nembro pel lotto XX ossia striscia di terra Lingura sotto la Cà Bianca, in mappa al n. 896, di are 18 50, rendita ital. L. 0 15.

20. L. 875 dovute dai sunnominati Marcassoli Elia ed Antonio fu Nicola di Nembro pel lotto XXI ossia bosco Vallogne, in mappa ai numeri 1403, 1431, di are 283 40, rendita ital. L. 38 22.

Si sono presentati ed hanno insinuato in termine i loro titoli:

1° La Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse in Bergamo a mezzo del ricevitore di registro Marieni.

2. Rizzini Antonio quale cancelliere di questo tribunale civile e correzionale.

3. La procedente Ghenzi Marianna.

4. Cortesi avv. Paolo di Bergamo.

5. Bisetti avv. Paolo di Bergamo.

6. Angeloni Aurelia, Maria e Francesco, quest'ultimo rappresentato dalla madre Fratta Rosa, assistito dall'avv. Pontiglio Domenico di Bergamo.

7. Silva Filippo fu Antonio di Nembro, quale erede di Mignocchi Giulio, miserabile, difeso officiosamente per decreto presidenziale 8 agosto 1865, n. 397, dall'avvocato Sinistri Adeodato di Bergamo.

8. La Congregazione di carità di Nembro, assistita dall'avv. Bonomi Giuseppe Maria di Bergamo.

9. Il deliberatario Curnis Pietro di Ippolito di Nembro, assistito dal suddetto avv. Sinistri.

10. Angeloni Giovanni fu Giorgio di Nembro, dall'avv. Zanchi di Bergamo.

Vedute la sentenza di autorizzazione a vendita 5 novembre 1868, la sentenza di delibera 22 settembre 1869, coi relativi scontrini 25 stesso mese ed anno, n. 3343, 3344, di trascrizione e di inscrizione legale, le domande di collocazione coi documenti che le corredano, ed i certificati censuari ed ipotecari;

Osservato che i prezzi summenzionati sono dovuti in forza della succitata definitiva sentenza di delibera 22 settembre 1869;

Veduto l'articolo 711 Codice procedura civile, il sottoscritto giudice delegato

Colloca avanti tutti i creditori:

1. La procedente Ghenzi Marianna pel suo credito di lire 361 63, trecento sessantuno e centesimi sessantatre, importo spese e competenze di espropriazione, che così si liquidano.

2. Rizzini Antonio quale cancelliere di questo tribunale, per le tasse, pei bolli e pei diritti occorsi nella suddetta procedura di espropriazione, nell'importo che sarà per risultare dalla nota che lo stesso sarà per erigere, salvo il disposto dagli articoli 423 al 435 del Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2700, ed annessa tariffa in materia civile.

3. Curnis Pietro di Ippolito di Nembro, pel suo credito di L. 225 82, importo di prediali occorsi nel 1868 e 1869 e pagate all'Amaglio esattore comunale di Nembro come dalla costui quitanza 20 gennaio 1870, n. 2798, quinternetto n. 223, 224, esclusi gl'interessi, con altre lire 32 (trentadue) spese di questa insinuazione che così si moderano.

4. La Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse in Bergamo pel suo credito di ital. L. 17557 95 cogli interessi di mora del 5 p., dal 24 maggio 1864 in poi, in ragione d'anno, importo tassa di successione sull'eredità del defunto Milesi fu Gaspare di Nembro così liquidata colla diffida di pa-

gamento 14 aprile 1864, n. 427, 717, dell'ufficio delle successioni in Bergamo, e ripetuto dall'avviso 20 febbraio 1867, n° 210, del ricevitore G. B. Bolini di Milano, e ciò sul complesso dei prezzi sopra indicati, meno i prezzi dei due lotti primo e decimonono, e ciò a sensi dell'articolo 1962, ultimo alinea del Codice civile.

Fra i creditori ipotecarii.

I. La Congregazione di Carità di Nembro:

a) Pel suo credito capitale di ragguagliate italiane lire 5185 18, cogli annui interessi del 5 per cento limitatamente per le due annualità anteriori e per quella in corso al 28 maggio 1867, giorno della trascrizione del precetto, oltre i successivi, con lire 18 98, spese di rinnovazione ipotecaria, e colle spese di questa insinuazione da liquidarsi, escluso ogni importo tassa di ricchezza mobile, siccome non ipotecato, e ciò limitatamente sulle lire 4500, prezzo del lotto I e sulle lire 5610 prezzo del lotto XIX, in dipendenza dell'istrumento di mutuo 6 settembre 1856, numero 515, rogata Pietro Luigi Ronzoni, e dell'iscrizione ipotecaria 22 settembre 1856, n. 3979, vol. XIV, n. 2498 R. I, rinnovata il 30 settembre 1864, n 3905.

Fra i creditori ipotecari resta collocata al n. 1, b) la Congregazione di Carità di Nembro pel suo credito capitale di italiane lire 935 05, cogli annui interessi del 5 per cento ristrettivamente per le due annate anteriori e per quella in corso al 28 maggio 1867, giorno della trascrizione del precetto, oltre le successive, e soltanto su quella parte delle lire 2350, prezzo del lotto XVI che può proporzionatamente corrispondere al prezzo di quella porzione del campo Contegnate descritta in mappa al numero 2708, a) di are 23 20 rendita già austriache lire 20 81, e ciò in dipendenza della scrittura di vitalizio 28 febbraio 1835, numero 1050, nei rogiti Vistalli di Cornalba, e della iscrizione ipotecaria 18 luglio 1850, n. 6715, V. 33, n. 5741, R. I.

II. La suddetta procedente Ghenzi Marianna, quale erede di Villa o Villi Antonia fu Antonia sul complesso dei prezzi:

a) Pel suo credito capitale di ragguagliate italiane lire 1851 85 in dipendenza dell'istromento 9 febbraio 1844 rogato Rillosi, e dell'iscrizione di prenotazione 30 settembre 1865, n. 2408;

b) Pel residuo suo credito capitale di ragguagliate italiane lire 1446 04 in dipendenza del decreto e della iscrizione di prenotazione 30 settembre 1865, numeri 11,059, 2407.

III. Sul complesso dei prezzi.

A) La stessa Ghenzi.

a) Pel suo credito di italiane lire 56 30, interesse del 4 per cento all'anno dal 27 settembre 1868 al 8 marzo 1869 sul capitale di simili lire 259 26;

b) Pel suo credito di italiane lire 80, ottanta, importo spese già occorse e liquidate, il tutto in dipendenza della sentenza 27 settembre 1866, di questo tribunale e della trascrizione del precetto di pagamento 28 maggio 1867, numero 3149.

B) Silva Filippo fu Antonio, erede di Mignocchi Giulia di Nembro, per italiane lire 678 69, interessi del 4 per cento dal 19 aprile 1862 al 3 marzo 1869, sul capitale di italiane lire 2469 e centesimi 13 con altre italiane lire 80 importo spese di cui alla sentenza 27 settembre 1866, e alla trascrizione precettiva 28 maggio 1867, numero 3143.

IV A) Ghenzi Marianna suddetta, sul complesso dei prezzi:

a) Per italiane lire 2038 39, interessi del 4 per cento dal 19 aprile 1862 al 3 marzo 1869 decorsi sul capitale di italiane lire 7417 39, portato dalla sentenza 27 settembre 1866;

b) Per simili lire 100 (cento), spese di cui alla sentenza stessa ed ambo in dipendenza dell'annotamento ipotecario 12 settembre 1867, numero 5413;

c) Per italiane lire 62 42, spese giudiziali portate dalla sentenza 16 giugno 1866 del pretore di Alzano Maggiore, ed inscritte con annotamento di conferma 12 settembre 1867, n. 5411.

B) Il suddetto Silva Filippo pel suo credito di italiane lire 66 57, spese portate dalla sentenza 16 giugno 1866 del pretore di Alzano, e dalla trascrizione precettiva 12 settembre 1867, n. 5408.

V. La mentovata Ghenzi Marianna:

a) Pel suo credito di interessi del 4 per cento dal 3 novembre 1862 in poi decorsi e decorribili sul suo credito capitale di italiane lire 1851 85, sopra collocato al n. II a);

b) Pel suo credito di italiane lire 180, spese già occorse e liquidate.

Il tutto portato dalla sentenza 22 settembre 1866, n. 522 e dall'annotamento di conferma 28 novembre 1867, n. 6740, 4873.

Avanti tutti i creditori chirografari sul residuo complesso dei prezzi.

Cortesi avvocato Paolo fu Nicola di Bergamo pel suo credito di lire 215, importo spese liquidate con ordinanza presidenziale 28 febbraio 1868 nella causa per nullità d'asta fiscale immobiliare nell'interesse dell'asse ereditario Milesi fu Gaspare, e ciò in base ai combinati articoli 1356, n. 1, 2092 Codice civile.

Fra i creditori chirografari sul residuo complesso dei prezzi da distribuirsi per contributo a sensi del suddetto articolo 2092 Codice civile.

1. L'Amministrazione delle Tasse e del Demanio, rappresentata dal ricevitore Marieni, in Bergamo, pe' suoi crediti:

a) Di lire 28 05 importo tassa sulla sentenza 27 settembre 1866, nella causa di Ghenzi Marianna per pagamento di lire 259 26 ed accessori; campione numero 2409;

b) Di lire 120 45 importo tassa sulla sentenza 27 settembre 1866, nella causa Ghenzi Marianna, per pagamento di lire 7407 39 ed accessori; campione 2410;

c) Di lire 30 60 per diritti di bolli e spese per l'esazione delle suddette due tasse.

2. Rizzini Antonio quale cancelliere di questo tribunale pel suo credito di lire 544 30, importo di diritto, bolli e tasse prenotati a favore della Congregazione di Carità di Nembro (lire 154 e centesimi 80) nella causa chiusa con sentenza 23 settembre 1869, nella causa di Oprandi Antonio e litisconsorti (lire 133 70, chiusa con sentenza 22 aprile 1868; nelle tre insinuazioni della suddetta Congregazione di Carità di Nembro (lire 18 20); nelle insinuazioni di Silva Filippo (lire 22); nelle insinuazioni di Ghenzi Marianna, (lire 77) e nelle insinuazioni demaniali (lire 138) salvi gli effetti degli articoli 423 al 435 della tariffa civile 23 dicembre 1865, n. 2700.

3. Bisetti avvocato Paolo di Bergamo, pel suo credito di lire 105 64, importo spese e competenze di patrocinio in una causa di pagamenti, definita colla giudiziale convenzione 19 dicembre 1844, n. 13,328, e di cui al decreto 2 gennaio 1865, con altre lire quindici spese di questa insinuazione.

4. Angeloni Giovanni fu Giorgio di Nembro, rappresentato dall'avvocato Zanchi Vincenzo di Bergamo pel suo credito capitale di ragguagliate italiane lire 5487 21 e relativi interessi ed eventuali spese, se ed in quanto ed in quel più preciso importo che sarà portato dal giudizio di sussistenza e liquidità già, dall'Angeloni promosso, e di cui alla citazione per pubblici proclami autorizzata con decreto 12 novembre 1869, n. 1166, di questo tribunale, e ciò quale mercede di istitutore di farmacia, residuata così dal 3 dicembre 1830 al 9 aprile 1862.

5. Angeloni Maria, Aurelia e Francesco fu Giuseppe di Bergamo, pel residuo loro credito di interessi annui del 5 per cento dal 22 giugno 1863 in poi sul già soddisfatto capitale di lire 1955 e centesimi 72, portato dalla giudiziale convenzione 13 agosto 1861, n. 4764 con altre lire 41 (quarantuna) spese così liquidate da questa insinuazione, esclusi interessi di mora che si risolverebbero in interessi di interessi.

6. La più volte nominata Ghenzi Marianna pe' suoi crediti:

a) Di lire 48 (quarantotto, importo spese, così liquidato, di cui alla specifica P., non comprese nella specifica O. collocate queste già avanti ogni creditore;

b) Di lire 319 29 spese, così esposte ma da liquidarsi sopra nuova specifica, nella quale non abbiano a comprendersi eventualmente quelle già collocate a favore di questo cancelliere sia al n. 2 di avanti classe, sia al n. 2 di questa classe, spese successive alla sentenza 27 settembre 1866, relative al credito di lire 1851 85 ed accessori, sopra collocato fra gli ipotecarii al numero II a);

c) Di lire 148 43, salva liquidazione come sopra, spese successive alla sentenza 16 giugno 1866 del pretore di Alzano, e relative alle italiane lire 64 42, sopra collocate fra gli ipotecarii al numero IV A, c);

d) Di lire 147 94, salva liquidazione come sopra, spese successive alla sentenza 27 settembre 1866 di questo tribunale e relative alle lire 56 30, ecc., sopra collocate fra gli ipotecari al numero III, A, a);

e) Degli interessi moratori del 4 per cento all'anno dal 19 aprile 1862 in poi sulle italiane lire 1446 04 sopra collocate fra gli ipotecari al n. II b);

f) Di lire 281 23, interessi scaduti dal 19 aprile 1862 al 3 marzo 1869 sul quoto di lire 1023 09, pagato nel detto 3 marzo in acconto dell'originario capitale ragguagliato italiane lire 2469 13;

g) Di lire 80, spese portate dalla sentenza 27 settembre 1866 di questo tribunale;

h) Di lire 163 92, spese successive, salva liquidazione come sopra, e relative alle lire 1446 04 di cui al n. II degli ipotecari b).

7. Il suddetto Silva Filippo pe' suoi crediti:

a) Di lire 143 53, salva liquidazione come sopra, spese successive alla sentenza 16 giugno 1866 del pretore di Alzano Maggiore, con relazione alle lire 66 57, sopra collocate fra gli ipotecari al n. IV B);

b) Di lire 138 41, salva liquidazione come sopra, spese successive alla sentenza 27 settembre 1866 di questo tribunale, con relazione alle lire 678 67, sopra collocate fra gli ipotecari al numero III B).

8. La Congregazione di Carità di Nembro pe' suoi crediti:

a) Di quella porzione delle lire 1814 e centesimi 82, interessi arretrati al 6 settembre 1868 sul capitale di italiane lire 5185.18, non compreso nelle tre annualità già collocate al n. 1 degli ipotecari, con altre lire 108 46 occorse tasse di ricchezza mobile a tutto il 1° settembre 1869;

b) Di italiane lire 172 ogni anno a partire dall'11 novembre 1864 sino ad oggi quale canone enfiteutico sul fondo invenduto Castegneta di cui all'istrumento 23 gennaio 1853 rogito Locatelli;

c) Di italiane lire 935 05 con cinque annualità di interessi nell'annua ragione del 5 per cento retro al 14 settembre 1869, e successive dipendentemente dalla scrittura di vitalizio 28 febbraio 1835 autenticata Vistalli, limitatamente però a quella porzione di queste lire 935 05, e relativi interessi che rimanesse insoddisfatto dipendentemente dalla premessa sua collocazione fra gli ipotecari al n. 1.

Prefigge:

Agli interessati comparsa innanzi a sè per le eventuali loro osservazioni ed istanze nel mercoledì 23 febbraio corrente ore 11 mattina.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale addì 4 febbraio 1870.

Manusardi Francesco giudice delegato.

Depositato oggi in cancelleria vennero notificati tutti gli interessati del giorno stabilito per la comparsa.

Bergamo, 4 febbraio 1870.

Rizzini, cancelliere.

N. 627 ruolo generale.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo ha pronunziato la seguente sentenza:

Nel giudizio di graduazione instituito da Ghenzi Marianna fu Gaspare di Nembro, miserabile, ammessa al beneficio della pubblica clientela con presidenziale decreto 7 agosto 1865, numero 393 ed assistita quindi officiosamente dall'avvocato Adeodato Sinistri di Bergamo,

Contro

Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo, Oprandi avvocato Nicola di Zogno, Cima rag. Giovanni di Bergamo, questi tre già curatori ed amministratori dell'eredità del fu Milesi Gaspare *quondam* Alessandro di Nembro per decreto 18 settembre 1865, n. 920, dell'allora Giudicatura di Mandamento in Alzano Maggiore, nonchè contro i seguenti altri eredi del ridetto Milesi fu Gaspare.

Maironi nobile Ambrogio, Bortolo, Paolo, Clementina, Annetta, Luigia ed Antonio del viro Gustavo, Bettoncelli Andrea, Carlotta e Luigi dei furono Emilia Maironi e Samuele Bettoncelli, minori rappresentati dal tutore Bettoncelli ingegnere Alberto di Bergamo, Suardo nobile Gerolamo di Giovanni di Milano, Suardo nobile Cesare di Giovanni di Monza, Regazzoni Pietro ed Antonio fu Alessandro di Bergamo, Regazzoni Benigno di Milano, Regazzoni Luigi di Napoli, Beltrami nobile Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo, Riccardi Angela fu Giuseppe di Carobbio, Suardo Virginio di Milano, Suardo Federico di Giovanni di Bolzano, Suardo Paolina di Giovanni di Como, Cuki Egidio e Rosa fu Giuseppe, il primo di Milano, l'altra di Como; Maffioletti Pietro, Giuseppe, Carlo, Luigi, Giuseppe e Giovanni fu Marco, di Milano; Oprandi Lucia fu Nicola Antonio Maria di Fontanella, Oprandi Lucia ed Angela fu Carlo Maria di Zogno, Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano, Oprandi Antonio, Giovanni, Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Giovanni Antonio Maria, il primo di Bergamo, gli altri di Urgnano; Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi; vedova Gherardi di Bergamo, Oprandi Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano e Paola di lui sorella, domiciliata in Bergamo; Oprandi Angelo, Giuseppe fu Antonio di Crema e Regazzoni dettor Gaspare fu Alessandro di Averara, ed in confronto dei seguenti insinuatisi creditori:

1. L'Amministrazione del regio demanio ora intendenza della finanze in Bergamo, rappresentata dall'avvocato Casali Giuseppe;

2. Marcassoli Elia ed Anselmo fu Nicola di Nembro col loro procuratore avvocato Raboni Giacomo;

3. L'avvocato Paolo Bisetti in proprio;

4. L'avvocato Paolo Cortesi in sua specialità;

5. Angeloni Aurelia, Maria e Francesco, quest'ultimo rappresentato dalla madre Fratta Rosa, assistito dall'avvocato Pontoglio Domenico di Bergamo;

6. Angeloni Giovanni fu Giorgio di Nembro, coll'avvocato Zanchi Vincenzo di Bergamo;

7. Silva Filippo fu Antonio di Nembro, quale erede di Mignocchi Giulio, miserabile, difeso officiosamente per decreto presidenziale 8 agosto 1865, numero 397, dall'avvocato Sinistri Adeodato di Bergamo;

8. Il deliberatario Curnis Paolo di Ippolito di Nembo assistito dal suddetto avvocato Sinistri;

9. La Congregazione di Carità di Nembro, assistita dall'avvocato Benonmi Giuseppe Maria di Bergamo;

10. Rizzini Antonio quale cancelliere di questo tribunale civile e correzionale.

Udita la relazione della causa e l'arringa dei procuratori delle parti nella pubblica udienza del giorno 5 gennaio 1871; presenti il vice presidente Massa avvocato Teonesto, Scappini Gaetano, consigliere, e Manusardi Francesco Giudice, coll'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal signor Varisco dottor Luigi, sostituto procuratore del Re che prese la parola.

Conchiuse la procedente:

Che respinta ogni contraria eccezione ed istanza;

A modificazione dello stato di collocazione deposto nel 4 febbraio 1870 dal delegato giudice Francesco Manusardi sia giudicato,

In principalità:

Doversi escludere dal proposto stato di collocazione il credito del regio demanio ora intendenza di finanza come ivi collocato sotto il n. 4 avanti tutti i creditori perchè perento per prescrizione;

Subalternamente:

a) Doversi la sostanza stabile della eredità fu Gaspare Milesi ritenere del valore di italiane lire 127,788 00 effettivamente ricavato dalle già seguite espropriazioni giudiziali della sostanza medesima anzichè del valore di italiane lire 187,637 73, attribuitovi dall'ufficio Successioni nella liquidazione 14 aprile 1864 e conseguentemente doversi ritenere il totale asse ereditario lordo nella cifra di lire 147,709 67, non in quella di lire 207,559 40 attribuitavi nella liquidazione suddetta;

b) Quanto meno e non ammettendosi la riduzione di cui al precedente capo;

Doversi la sostanza predetta ritenere del valore di lire 173,539 15 così denunziato e desunto dalla giudiziale perizia 18 febbraio 1863 della giudicatura di Alzano Maggiore e conseguentemente doversi ritenere il totale asse ereditario suddetto nella cifra di italiane lire 193,460 82, non nella maggiore di lire 207,559 40, attribuitavi nella liquidazione fiscale;

c) Doversi ammettere in deduzione dell'asse ereditario lordo suddetto non le sole passività ammesse nella suddetta liquidazione fiscale, ma tutte quelle indicate nel prospetto ereditario, e conseguentemente doversi detto asse ritenere non di sole lire 50,985 e centesimi 11, ma di lire 117,242 46 e doversi ridurre di conformità la tassa commisurata;

d) Doversi collocare al n. 4 avanti tutti i creditori soltanto la quota tassa di successione corrispondente al valore imponibile degli stabili in Nembro al prezzo dei quali tassativamente si riferisce il concreto stato di collocazione, esclusa da tal grado privilegiato la maggior quota di tassa corrispondente al valore imponibile sugli stabili in Bolgare ed in Bergamo, già venduti con separata procedura, e quella corrispondente al valore imponibile per mobili, crediti e danaro, salva collocazione, quanto al quoto di tassa riferibile a queste parti di sostanza ereditaria fra i chirografarii pro contributo;

e) Doversi l'interesse di mora, nella misura dal 5 per cento graduato allo stesso n. 4 avanti tutti i creditori limitare ad un triennio retro alla data dell'insinuazione 19 giugno 1869 perchè prescritte le annualità anteriori, e doversi detto interesse pur collocare non già al grado del credito principale fra i privilegiati, ma fra i chirografarii pro contributo;

f) Doversi in ogni caso imputare a sconto del qualunque credito capitale ed interessi come sopra graduati e graduabili a favore della Regia finanza il pagamento delle lire 12,250 59 coattivamente fatto al Regio demanio dal signor Giovanni Piccinelli di Seriate come da quitanza 21 settembre 1869 che si produce;

g) Doversi alla procedente il rimborso delle spese o diritti successivi ai liquidati nello stato di collocazione da tassarsi sulla parcella oltre le tasse e diritti prenotati.

Conchiuse la Regia intendenza delle finanze;

Piaccia a cedesto tribunale, respinta ogni avversaria eccezione, opposizione ed istanza, giudicare:

1. Lo stato di graduazione 4 febbraio 1870 predesposto dal signor giudice delegato dottore Francesco Manusardi è omologato colla seguente modificazione:

Al n. 4, avanti tutti i creditori, è collocata la direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Bergamo, alla quale è subentrata la Regia intendenza delle finanze, pella somma di lire 10,565 50 coi relativi interessi di mora del 5 per cento in ragione d'anno dal 21 settembre 1869 in avanti, residuo importe tassa di successione sulla eredità del fu Gaspare Milesi *quondam* Alessandro di Nembro, liquidata in lire 17,557 95 e relativi interessi di mora colla diffida di pagamento 14 aprile 1864, n. 427,717, dell'ufficio delle successioni in Bergamo, ripetuta nell'avviso 20 febbraio 1867, n. 210 dell'esattore fiscale, e residuato nel suddetto importo di lire 10,565 50 e relativi interessi dal 21 settembre 1869 in poi in forza della parziale esazione di cui alla quitanza 21 settembre 1869, n. 665, e ciò sul complesso dei prezzi di tutti gli stabili subastati, collocate anche nel medesimo rango le spese della domanda di collocazione nella somma di lire 170 95.

II. È condannata la procedente signora Ghenzi Marianna a rifondere alla Regia intendenza delle finanze le spese del giudizio (da liquidarsi sulla distinta unita al fascicolo) ed a pagare i diritti e le tasse prenotate e prenotabili.

Condannarsi anche la Congregazione di Carità di Nembro alla rifusione delle spese, ed al pagamento delle tasse e diritti prenotati e prenotabili.

Conchiuse la Congregazione di Carità di Nembro

Col chiedere piaccia al tribunale accogliere tutte le domande e conclusioni della creditrice Marianna Ghenzi alle quali si associa, ed in specialità accogliere le seguenti istanze:

I. Che l'Amministrazione delle finanze non possa pretendere l'intero pagamento della tassa di successione fu Gaspare Milesi sul valore degli immobili colpiti dalla presente espropriazione e che formano oggetto di questo giudizio di graduazione, ma solo quella parte di tale tassa che corrisponda agli immobili medesimi tenuto calcolo degli altri beni mobili ed immobili già di compendio della massa ereditaria del fu Gaspare Milesi;

II. Che in ogni caso l'Amministrazione delle finanze mai possa esercitare i suoi diritti per la tassa di successione a danno dei creditori tanto ipotecari che chirografari della eredità, e debbano perciò sul prezzo della cui distribuzione si tratta essere soddisfatti in antecedenza tutti indistintamente i creditori del fu Gaspare Milesi;

III. Che nella peggiore ipotesi, ed anche se non fossero accolte le prime due domande, sia dichiarato che il privilegio del demanio pel pagamento della residua tassa di successione non abbia effetto in danno dei creditori che abbiano ipoteca sugli stabili di cui trattasi per crediti verso il fu Gaspare Milesi, ed inscritta prima della sua morte e nei successivi tre mesi. Che perciò il prezzo a cui si riferisce il presente giudizio sia anzitutto distribuito a favore dei creditori aventi ipoteca sugli immobili dei quali deriva il prezzo medesimo, ed il demanio non possa conseguire pagamento della detta tassa che sarà parte di prezzo che fosse per residuare dopo il pieno soddisfacimento dei crediti ipotecari e relativi interessi.

Dovrà il demanio rifondere le spese del giudizio.

Veduto lo stato di graduazione 4 febbraio 1870, eretto da questo giudice delegato Manusardi Francesco;

Osservato che le eccezioni elevate contro di esso si compendiano nelle seguenti tesi:

1. In principalità — se debba o meno escludersi il credito del demanio graduato al n. 4 avanti tutti i creditori, perchè prescritto;

2. In via subalterna;

a) Se debbasi o meno la sostanza stabile dell'eredità del fu Gaspare Milesi ritenere del valore di italiane lire 127,788 effettivamente ricavato nelle espropriazioni giudiziali della sostanza medesima, e non del valore di lire 187,637 73 attribuitovi d'ufficio nella liquidazione 14 aprile 1864, e conseguentemente se debbasi o meno il totale asse ereditario lordo ritenere nella cifra di lire 147,709 67 e non in quella di lire 207,559 40 attribuito d'ufficio nella liquidazione predetta;

b) Se debbasi o meno la sostanza predetta ritenere del valore di italiane lire 173,539 15 così denunziata e desunta dalla giudiziale perizia 18 febbraio 1863, n. 493, della giudicatura di Alzano Maggiore e conseguentemente se debbasi o meno ritenere il totale asse ereditario lordo predetto nella cifra di lire 193,460 82;

c) Se debbasi o meno nell'asse ereditario lordo medesimo ammettere in deduzione non le sole passività ammesse d'ufficio nella predetta liquidazione ma tutte le passività indicate nel prospetto ereditario e conseguentemente se debbasi o meno detto asse lordo ritenere non di sole lire 50,985 11 ma di lire 117,242 46 e corrispondentemente ridurre la liquidazione della tassa;

d) Se debbasi collocare o meno al n. 4, avanti tutti i creditori, soltanto la parte di tassa per successione corrispondente al valore imponibile degli stabili in Nembro del cui prezzo tratta il presente giudizio di graduazione e se debbasi o meno quindi escludere da tal grado la parte di tassa corrispondente al valore imponibile degli stabili in Bolgare ed in Bergamo, e quella corrispondente al valore imponibile dei mobili, crediti e danaro da collocarsi a vece fra i chirografari pro contributo;

e) Se debbasi o meno l'interesse del 5 per cento di mora, graduato allo stesso n. 4, avanti tutti i crediti, limitare ad un triennio retro alla data della insinuazione, perchè prescritte le altre annualità, e se debbasi o meno collocare non al grado del credito principale fra i privilegiati ma fra i chirografari pro contributo;

f) Se debbasi o meno imputare a sconto di quel qualunque credito principale ed interessi come sopra graduati e graduabili a favore del demanio il pagamento delle italiane lire 12,250 59 coattivamente fatto al demanio da Piccinelli Giovanni di Seriate colla quietanza 21 settembre 1869, sul prezzo dei beni in Bergamo a carico dell'eredità Milesi giudizialmente esecutati;

g) Se debbasi o meno il credito del demanio graduare e collocare preventivamente anche sul prezzo dei lotti I e XIX esclusi nel progetto di graduazione;

Osservato che dalle suddette tesi emerge che lo stato di graduazione in esame viene eccepito dalla procedente Ghenzi, e dalla Congregazione di Carità di Nembro, soltanto in quella parte che ebbe a collocare avanti classe il credito erariale di lire 17,557 95 cogli interessi di mora del 5 per cento dal 24 maggio 1864 in poi e dal Regio demanio soltanto in quella parte che quel credito non fu collocato avanti classe anche sui prezzi dei due lotti I e XIX;

Osservato che il Regio demanio alle eccezioni della Ghenzi e della Congregazione di Carità di Nembro oppose innanzi tutto un riflesso pregiudiziale e cioè di carenza d'interesse in quanto che dalla collocazione del proprio credito, che esso per un pagamento di lire 12,250 59 avuto dopo fatta l'insinuazione, ridusse a sole italiane lire 10,565 50 cogli interessi del 5 per cento dal 21 settembre 1869 in avanti, non poteva più provenire alcun pregiudizio ai crediti da essi loro insinuati;

Considerato che la eccezione di prescrizione e la subalterna di limitazione del credito erariale sono eccezioni più proprie del debitore, e non ponno quindi essere accampate dai creditori se non per il conseguimento di quanto è loro dovuto (articolo 1234 Codice civile);

Considerato che nel caso concreto la somma capitale dei prezzi in distribuzione è di complessive lire 37,629 e che gl'interessi già maturati e maturandi fino all'epoca probabile pel versamento ammonteranno a circa altre lire 3000; che la somma totale dei creditori insinuati e loro accessori calcolati fino a detta epoca non supera certamente la somma da distribuirsi anche nel caso che sia riconosciuto nell'insinuata somma di lire 5487 21 il credito tuttora illiquido, insinuato da Angeloni Giovanni fu Giorgio; tanto più che per l'articolo 4 del Capitolato d'asta tutte le spese processuali dal bando in poi sono ad esclusivo carico dei deliberatari;

Considerato che perciò venendo coi prezzi di graduazione pienamente tacitati i crediti della Ghenzi e della Congregazione di Carità di Nembro, manca in questi l'elemento essenziale voluto dal succitato articolo 1234 Codice civile per avere veste ad eccepire nei sensi suesposti il credito demaniale;

Considerato, riguardo all'eccezione del demanio, che se pel § 72 della Sovrana patente 9 febbraio 1850 l'imposta per le eredità e pei legati era garantita dalla cosa che ne costituiva l'oggetto tanto che non potevasi far luogo all'aggiudicazione dell'eredità prima che non fosse o pagata o pienamente garantita, questo privilegio, per effetto degli articoli 36, 37 e 48 delle disposizioni transitorie 30 novembre 1865, numero 2606, non poteva più sussistere in seguito alla pubblicazione ed attivazione del Codice civile italiano se non in quanto fosse stato inscritto nei registri ipotecari. Non essendo stato inscritto, era giusto che quel privilegio venisse circoscritto nei limiti segnati dall'articolo 1962 Codice civile, regolatore in materia;

Conseguentemente, ed essendo sufficiente motivo di compensazione delle spese di lite nella reciproca soccombenza delle parti;

Veduto l'articolo 716 Codice procedura civile;

Il prefato tribunale,

Sezione II:

I. Omologa il succitato stato di graduazione 4 febbraio 1870 colla sola modificazione che il credito di lire 17,557 e centesimi 95, cogli interessi di mora del 5 per cento all'anno dal 24 maggio 1864 in poi collocato al numero 4 avanti tutti i creditori a favore della direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Bergamo viene circoscritto a sole lire 10,565 50 cogli annui interessi di mora del 5 per cento dal 21 settembre 1869 in poi, e così modificato ne ordina la piena esecuzione;

II. Pronuncia la decadenza di tutti i creditori non comparsi;

III. Ordina la spedizione delle note di collocazione ai creditori utilmente collocati, e la cancellazione delle iscrizioni di quelli non collocati in grado utile, o che non abbiano prodotto i loro titoli, in quanto però si riferiscono agli stabili il cui prezzo è in distribuzione;

IV. Compensa fra le parti le spese di lite, salvo alla procedente Ghenzi ogni diritto di rifusione per quelle di questo giudizio che fossero estranee alle dispute insorte verso i deliberatari a mente dell'articolo 4 del relativo capitolato d'asta.

Bergamo, 20 gennaio 1871.

Massa, vicepresidente.
Scappini, giudice.
Manusardi Franc., giudice est.
Rossi, vicecancelliere.

Pubblicata alla udienza pubblica del giorno 26 gennaio 1871 a sensi dell'articolo 366 Codice di procedura civile.

Marieni, vicecancelliere.

La presente copia repertoriata al n. 1065 concorda col suo originale in atti e si rilascia al signor avvocato Adeodato Sinistri.

Bergamo dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale il 7 aprile 1871.

Il vicecancelliere
1738 Rossi.

2059 ESTRATTO

prescritto dal Codice di commercio.

Con atto autentico del dì 20 maggio 1871, rogato dal notaro signor cavaliere dott. Vincelsao Querci, denunziato all'ufficio di registro di Firenze, i signori Raimondo Passigli e Gregorio Russo hanno sciolta e risoluta la società tra loro esistita in Firenze per la fabbricazione e commercio del *turacciolo economico* inventato dal signor Russo, intendendosi ambedue di comune accordo sciolti e svincolati da qualsiasi obbligazione sociale.

Dott. Pietro Biagini.

2061 AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Antonio del fu Leopoldo Tallini ha fatto istanza al tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di tre casamenti posti in Firenze in via Laura già via della Crocetta, n. 26, via Borgo Allegri n. 23, via del Campuccio numero 78, da subastarsi, di proprietà dei signori Cesare Vespasiano del fu Francesco Valori, ed Elena del fu Michele Rodocanacchi nei Valori.

Firenze, 20 maggio 1871.

Dott. Enrico Occhini.

2060 AVVISO.

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del 5 maggio 1871, ha ammesso i signori Luigi Migliorini e Luigi Fedi ad istituire il giudizio di purgazione d'ipoteche dell'utile dominio di due case spettanti al signor Amerigo del fu Luigi Zini, e da essi acquistati col pubblico istrumento del 23 marzo 1870, rogato Grandi, e ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di detto Zini con assegnazione ai medesimi di giorni quaranta per fare le loro domande di collocazione motivate, e delegando il giudice signor Lorenzo Bonci per la istruzione del relativo giudizio.

Fatto li 20 maggio 1871.

Dott. Gaetano Bacchini.

2062 AVVISO.

Il sottoscritto a mente dell'articolo 955 del Codice civile rende noto che con atto ricevuto nella cancelleria della pretura di Modigliana il 4 maggio corrente, Domenico e Francesco fratelli Panzavolta, non tanto in proprio, ma come mandatarii del loro fratello Bartolommeo, in ordine ad atto pubblico del 1° maggio stante rogato Savelli e registrato in Modigliana da Acconci, al seguito delle renunzie alla eredità del defunto loro fratello Tommaso Panzavolta morto il 16 agosto 1870, fatta l'una da Filippo e Lodovico Panzavolta figli del fu Tommaso nel 18 ottobre 1870, e l'altra nel 1° maggio da Vincenzo Panzavolta fratello del nominato Tommaso, hanno accettato la eredità lasciata da Tommaso Panzavolta con benefizio di legge ed inventario.

Dalla cancelleria della pretura di Modigliana.

Li 17 maggio 1871.

E. Carapelli, canc. regg.

2063 AVVISO.

La sottoscritta Marianna Niccolai nei Liberatori, domiciliata alla stazione di Laterina nella ferrovia Aretina, rende noto a tutti e per tutti gli effetti legali di ragione che mediante privato atto del 1° maggio 1871, registrato in Arezzo il giorno 2 successivo, è divenuta libera ed assoluta proprietaria di tutto quanto il mobiliare, o meglio tutto quello che si trova esistere nella casa di sua abitazione, per compra fattane dal marito Gregorio Liberatori secolei convivente.

Marianna Niccolai nei Liberatori.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze nel dì otto aprile 1870, registrata con marca da lire una e cent. 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 6 maggio 1871, registrata con marca da lire una e centesimi 20, alla pubblica udienza che dal tribunale civile suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì quattordici luglio mille ottocento settantuno, a ore undici, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni sulle istanze dei signori Francesco, Amerigo e Andrea Giusti, possidenti domiciliati il primo a Firenze e gli altri alla Pietraia, l'ultimo di essi non tanto in proprio come usufruttuario quanto come padre e legittimo amministratore dei minorenni Tommaso e Agostino Giusti, e tutti poi come eredi testati del fu Tommaso Giusti, rappresentati dal dottore Luigi Luti, esecussi in danno di Egidio Agostino e Raffaello di Clemente Cantinelli, possidenti e spedizionieri domiciliati al Pignone, in un solo lotto sul prezzo di lire italiane 13,500, ai medesimi attribuito dal perito giudiciale ingegnere Antonio Ricciutelli, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 17 maggio 1871, registrato con marca da lire una e centesimi 20.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Uno stabile situato in Firenze in luogo detto ai Quattro Cantoni, al Pignone, marcato di num. 5 comunale, composto di due piani con due magazzini, rappresentato all'estimo del comune di Legnaia, in sezione B, ed oggi del comune di Firenze, in sezione U dalle particelle 991 in parte e 992 in parte, con rendita imponibile di L. it. 119 46, con rendita denunziata di lire 700, pari a lire italiane 525 imponibili, per gli effetti dell'imposta sui fabbricati, sulla quale fu nell'anno 1869 corrisposta per tributo erariale la somma di L. 164 06.

Si avvertono i creditori iscritti sullo stabile da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate insiem coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione al quale è stato delegato il giudice signor avv. *Lorenzo Bonci*.

Dal tribunale civile di Firenze.

Li 17 maggio 1871.

2070 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso.

Per gli effetti previsti dall'art. 69 del regolamento 17 aprile 1859 sull'esercizio da procuratore, si annunzia la morte del fu Giuseppe Vescovo, già procuratore capo esercente in Casale Monferrato, avvenuta il 10 ottobre 1864, e si diffida chiunque possa avervi interesse che nel caso di non fatta opposizione si procederà allo svincolo della cartella sul Debito Pubblico numero 9730.

Casale, 10 maggio 1871.

2025 Luigi Martinengo, proc. capo.

Costituzione di Società.

Mediante pubblico istrumento del dì 28 aprile 1871, rogato Banti, e registrato a Firenze il 10 maggio 1871, reg. 35, fol. 123, n. 2088, si costituì una Società in nome collettivo infra i signori Ettore Ravà, Isaia Ravà e Moisè Cabibbe, i primi due domiciliati a Firenze, il terzo a Roma, per la vendita in Roma, ove la Società avrà la sua sede, di tessuti fabbricati dal signor Ettore Ravà, per la commissione, e per le forniture dei tessuti alle amministrazioni pubbliche e luoghi pii.

La ragione sociale sarà *Ettore Ravà e Comp.* Al signor Ettore Ravà spetterà l'amministrazione e la firma con la ragione sociale. Per delegazione di esso spetterà pure la firma e l'amministrazione agli altri due soci i quali dovranno però firmare per procura di Ettore Ravà e Comp., e facendo susseguire il respettivo nome e cognome.

Il capitale sociale è di lire 60,000. Avrà la Società vita per anni cinque a contare dal 28 aprile 1871 e potrà essere prorogata di triennio in triennio.

2026 Dott. Fabio Nespoli

Avviso

(1ª *pubblicazione*).

Il regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 29 aprile 1871 autorizzava la Direzione del Debito pubblico italiano alla permuta d'intestazione di due certificati di rendita portanti i n. 12669, 49635, già intestati al defunto Giuseppe Beretta fu Francesco di Milano, e da questi lasciati in legato a Carlo Corte di Milano in forza di suo testamento olografo in febbraio 1870.

1983 Avv. Giuseppe Marcora.

2041 **Avviso.**

Il sottoscritto previene i creditori verificati e giurati del fallimento di Salvadore Martinelli, che con ordinanza del giudice delegato alla procedura del predetto fallimento, inserita nel relativo verbale datato 9 maggio corrente, l'adunanza per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito o su quant'altro a forma di legge è stata rinviata al ventitrè del corrente mese, a ore due pomeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, li 12 maggio 1871.

G. Mazzi.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì nove del mese di maggio.

A richiesta del signor Augusto Ester Schmid, assistito dal di lui consulente giudiziario signor Giovanni Battista Schmid, possidenti dimoranti in Colle d'Elsa, rappresentati dal dott. Francesco Lauzi,

Io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Siena, al seguito del decreto proferito dal tribunale stesso nel 26 aprile decorso, pubblicato nel *Libero Cittadino* sotto n. 26, e nel giornale ufficiale n. 123, ho citato e intimato tutte le persone, che possono avervi legittimo interesse, a comparire all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Siena la mattina del dì 15 giugno prossimo, a ore 10, per sentirsi assegnare un perentorio termine a produrre negli atti di questo tribunale, o presso il dott. Francesco Lauzi, procuratore legale dei ricorrenti, i respettivi loro titoli di credito onde siano presi in esame, con la comminazione che tutti i creditori, o veri o supposti, i quali nel termine da assegnarsi loro non si presentassero, si dovranno riguardare come portatori di titoli e obbligazioni che comunque di apparente data anteriore alla sentenza 27 agosto 1868, con cui il tribunale stesso dichiarò l'inabilitazione del prefato signor Augusto Ester Schmid, si riterranno a tutti e per tutti gli effetti come esarati e rilasciati posteriormente a tale sentenza quando l'inabilitato non poteva validamente obbligarsi senza l'assistenza di un curatore. — *Omissis, ecc.*

Dall'uffizio degli uscieri del tribunale di Siena.

Li 9 maggio 1871.

L'usciere
2076 Anacleto Giannini.

NOTA. 2074

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data delli 17 aprile 1871 si dichiarò avere spettato e spettare alli Gio. e Pietro fratelli Giorgio fu Giacomo, e quindi alla loro madre Ellena Degrandi vedova di Giacomo Givasio, il dritto d'esigere dall'amministrazione del Debito Pubblico dello Stato gl'interessi del certificato nominativo delli 28 ottobre 1862 dal 1° scorso gennaio a tutto li 8 scorso marzo quanto ai detti fratelli Givasio, e dalli 9 scorso marzo e successivamente pendente la di lei vita naturale quanto all'Ellena Degrandi vedova di Giacomo Givasio, ed autorizzò li fratelli Givasio ad esigere dalla detta amministrazione gl'interessi del certificato nominativo avente il n. 54961, dell'annua rendita di lire 605, in data 8 ottobre 1862, dal 1° gennaio 1871 a tutto li 9 scorso marzo, e successivamente autorizzò l'Ellena Degrandi vedova di Giacomo Givasio di esigere gl'interessi del detto certificato nominativo dalli 9 marzo ultimo scorso pendente la di lei vita naturale nella conformità prescritta dalle annotazioni esistenti sia sul certificato nominativo delli 28 ottobre 1862, che sul detto certificato d'usufrutto delli 28 ottobre 1862.

Torino, il 20 maggio 1871.

Avv. Giuseppe Mattei.

Dichiarazione d'assenza.

Ad instanza di Giovanna Ferraris moglie a Peronetti Giovanni fu Guglielmo di Rivarolo Canavese, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 3 marzo 1869 del tribunale civile di Torino, con atto dell'usciere Crosetti in data 12 aprile ultimo scorso debitamente registrato, venne pubblicata la sentenza in data 6 marzo 1871 del detto tribunale civile, colla quale venne dichiarata l'assenza del predetto Gio. Peronetti fu Guglielmo, stata pure debitamente registrata, il tutto a mente dell'articolo 23 del Codice civile per ogni effetto legale.

Torino, 8 maggio 1871.

Carlo Antonio Ceruti, procuratore capo.

2021

Avviso. 2052

Si rende noto come all'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 28 aprile 1871 fu per mancanza di oblatori rinviato all'udienza del 27 maggio 1871 l'incanto col ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima e così per il prezzo di lire 4786 83 e alle condizioni tutte contenute nel relativo bando del seguente immobile espropriato alle istanze della signora Enrichetta Maranghi consorte del signor avv. Antonio Sorbi a danno dei signori Angiolo di Giuseppe Manfriani, Cecilia Coli vedova Manfriani, come madre di Virginia ed Elvira figlie minori di Giovanni Manfriani, Luisa Tonielli vedova Manfriani, come madre di Giuseppe figlio minore di Luigi Manfriani, Margherita Manfriani nei Conti e Carolina Manfriani, cioè di un casamento situato a San Piero a Sieve, in luogo detto la Luna, formato di più piani e descritto nei campioni estimali di detta comune, sezione F, particelle di n. 442, 431, articoli di stima 372 e 394, con rendita estimale di lire 241 89 toscane, pari a lire italiane 203 19, e ciò si rende noto ad ogni fine ed effetto di ragione.

Fatto a Firenze nel maggio 1871.

Dott. E. François.

Avviso. 2089

Si fa noto al pubblico che Gaetano e Filippo fratelli Almerigi, domiciliati in Santa Sofia, sotto di 24 aprile p. p., dichiaravano in quella cancelleria di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità relitta dal loro padre Gio. Batt. Almerigi, morto in detto luogo sotto di 26 gennaio 1871.

Dalla cancelleria della pretura.

Galeata, 17 maggio 1871.

A. Grigi, canc.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN VENEZIA.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di martedì 30 maggio 1871, nella sala del municipio di San Donà di Piave, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, aumentabile in relazione al risultato della gara, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invendati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio della divisione V della R. Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
513	1366	Cavazuccherina . . .	Mensa patriarcale di Venezia.	Possessione sita alla Fornera, di campi trevisani 517 0 019, ad aratorio, arborato, vitato, prato e pascolo, con fabbricati colonici in essa esistenti, divisa in due corpi di terra costituiti dai terreni denominati i Sabbioni, Lera all'Albera, Grezzo ai Pali, Grezzo al Piave e Casalina, con parte delle Valli Tezzon, Palnetta, Granda e Trinchetta. Rappresentata nel catasto del comune censuario di Cavazuccherina a sinistra dai mappali numeri 639 porzione, 753, 1051, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1082, 1087, 1089, 1090, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1102, 1103, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 2090, 2392, 2393, 2394, 2421, 1088, 1101, 1107 e 1109, coll'estimo catastale complessivo di austriache L. 3,784 30. (Affittanza 28 agosto 1863, Atti Paulucci a Gujotto Pietro, cessa col 10 novembre 1872) . . . . *NB.* La suddetta possessione è aggravata di servitù di passaggio a favore di altri proprietari limitrofi, e di quartese per tutti i terreni ad aratorio e risaia Si fa avvertenza che i mappali numeri 2392, 2393 e 2394 trovansi allibrati in censo alla ditta Demanio Nazionale usufruttuario, ad erario civile, ramo Pubbliche Costruzioni di Treviso, proprietario.	268 92 »	2689 20	93100	9340	4670	200	Venne ultimamente posta all'incanto il giorno 3 ottobre 1870, coll'avviso n. 177. Il casolare a levante della casa colonica è di asserita proprietà dell'affittuale signor Gujotto Pietro, il quale avrà pure diritto alla rifusione da parte dell'acquirente della porzione delle spese incontrate per la costruzione dell'aia esistente avanti la casa domenicale.

1980 Venezia, 9 maggio 1871. *Il R. Intendente*: GUAITA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 3 giugno 1871, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte o delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere veruna spesa per l'inserzione dell'avviso d'asta nei giornali (R. D. 18 settembre 1870, numero 5894).

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli art. 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danari o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2	1202	Giarre	Oratorio di S. Filippo Neri sotto il titolo della SS. Vergine della Purità di Acireale.	Fondo rustico coperto di circa 64,500 viti con diversi alberi fruttiferi, sito in regione Baglio; confinante da levante stradella comune privata, da mezzogiorno strada pubblica, da ponente vigna degli eredi Munnes e vigna Patané Quattrocchi, da tramontana vigna di Ignazio Grassi, Raffaele Barbagallo e Giovanni Spina, circuito di muri a secco, con tre entrate alla parte di mezzogiorno. Esistono in detto fondo tre casamenti, uno detto dei Padri, composto di dieci stanze a pian terreno, una cucina, cinque stanze a piano superiore e cantina; l'altro casamento attaccato alla cantina dove abita il castaldo, composto di due stanze a pian terreno ed una a piano superiore; in continuazione alla casa del castaldo havvi una stalletta capace di ricevere tre animali con sue mangiatoie di legname; il terzo detto la Piccola Cantina, composto di tre stanze, una diruta, l'altra addetta a cantina e la terza addetta alla conservazione delle canne	12 05 26	»	75992 90	7599 29	2729	200	4279 35

1926 Catania, 4 maggio 1871. *L'Intendente*: SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio 1871 e nell'ufficio della Regia prefettura in Grosseto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale. Detti depositi dovranno essere versati nella cassa del ricevitore di registro di Grosseto.

3 Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il sei per cento del prezzo d'aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nel giornale del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Per i lotti di valore inferiore a lire 8000 non si fa luogo all'inserzione dell'avviso nel giornale; gli aggiudicatari non avranno quindi a sopportare spesa per questo titolo.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomerid. presso questa Intendenza.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano e degli articoli 407, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale K. A. C.	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
238	203	Santa Fiora	Monastero di Santa Chiara in Santa Fiora . .	Appezzamento di terreno pascolativo, seminativo e castagnato, denominato Montagna . . .	41 36 64	»	10450 82	1045 08	»	100	
240	205	idem	idem	Tre appezzamenti di terreno castagnato con due seccatoi in luogo detto le Bagnore, denominati il Cittadino e Paviglione	14 28 46	»	9825 72	982 57	»	50	

1961 Grosseto, 12 maggio 1871. *L'Intendente*: TESIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avanti il notaio Angelo Consigli in Seravezza, provincia di Lucca, avendo il signor cav. Carlo del vivente senatore Gaetano Giorgini, deputato al Parlamento Nazionale, dichiarato di avere smarrito il certificato d'inscrizione numero 7626, riguardante il di lui assegno vitalizio di L. 336, quale commendatore del soppresso Ordine di Santo Stefano, ed essendosi obbligato di rilevare immuni le finanze dello Stato da qualunque danno che potesse derivare alle medesime per tale smarrimento, ha fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Il sottoscritto quindi rende consapevole chiunque possa avervi interesse che in vista della dichiarazione surriferita verrà rilasciato al predetto pensionato un duplicato del certificato in questione, sempre quando trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso non sia stata fatta opposizione legale presso questo ufficio d'Intendenza o presso il Ministero delle finanze.

1999 *L'Intendente*: G. MERCANTI.

1860 **Avviso.**

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con decreto 28 aprile 1871 autorizzò il tramutamento in cartelle al portatore del certificato intestato a Coda Natalina Giovanna del vivente Angelo, domiciliata in Torino, col n. 55667, di lire 25 di rendita, a favore di Carlo Coda fu Pietro, domiciliato in Torino.

Torino, 8 maggio 1871.

CARLO CODA.

Svincolo di malleveria.

Il causidico Angelo Boeri, residente in Casale Monferrato, annunzia, che avendo cessato dall'ufficio di procuratore, trascorsi sei mesi prossimi procederà allo svincolamento della cedola del Debito Pubblico da lui ipotecata a titolo di malleveria.

Casale Monferrato, 18 maggio 1871.

2040 BAROCCO, proc. demaniale.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Seconda denunzia degli appresso due libretti della serie terza, segnato di numero il primo 146,529, sotto il nome di Carboncini Domenica, per la somma di L. 25; ed il secondo, segnato di n. 147,072, sotto il nome di Sernesi Maria, per la somma di L. 20.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 18 maggio 1871. 1993

Vendita volontaria

di due case di proprietà di Giovanni e Antonio Bandelli, poste una in via Pinti, n. 18, composta di quattro piani con botteghe sottostanti. L'altra in via de' Pilastri al num. 6, composta di piano terreno e due piani superiori.

Per le trattative dirigersi al notaro Vincenzo Guerri, via Pinti, n. 19, studio Lucij.

1987 EUGENIO CODIBÒ.

Fallimento di Luigi Bresciani di Pietrasanta.

Il giudice delegato alla procedura del detto fallimento, dichiarato con sentenza del tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio, in data 28 aprile 1871, ha destinato, con ordinanza d'oggi, il giorno cinque giugno prossimo, a ore dieci antimeridiane, per l'adunanza dei creditori da tenersi avanti di lui, nella residenza del tribunale stesso, per la nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 17 maggio 1871.

Il vicecancelliere
G. DEL ROSSO.

Per copia conforme:

2031 G. DEL ROSSO, vicecanc.

1984 **Notificazione.**

(1ª *pubblicazione*)

Maria Anna del fu Luigi, residente a Genova, che a seguito di ricorso sporto al tribunale civile e correzionale in Genova per stabilire a chi è devoluta l'eredità del deceduto suo fratello nubile ed *ab intestato* Maria Stefano fu Luigi, sergente nel 2º reggimento fanteria, otteneva dal prefato tribunale il 17 aprile 1871 il decreto del tenore seguente, che, a termini dell'articolo 111 del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, chiede sia pubblicato per i fini ed effetti che di diritto.

Il tribunale sentita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Dichiara che unici eredi del fu Maria Stefano fu Luigi, già sergente nel 2º reggimento fanteria, brigata del Re, deceduto *ab intestato* nell'ospedale militare a Milano il 28 ottobre 1870, sono Fortunata, Anna, Giovanni Maria fu Luigi, rispettive sorelle e fratello del defunto suddetto, e che per conseguenza torna ai medesimi devoluta l'eredità lasciata dal detto Maria Stefano fu Luigi.

Manda perciò all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico di pagare ad ognuno di essi eredi sulla somma depositata, come da polizza n. 7323, lire italiane mille, con i relativi interessi; nonchè all'Amministrazione del corpo del 2º reggimento fanteria di pagare lire italiane quarantadue e centesimi cinque ad ognuno di essi eredi.

Genova, 17 aprile 1871.

CARLO CIBEO, presidente.
L. RICCI, vicecancelliere.

FEA ENRICO, *gerente*

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA